Martedì 6 Maggio 1930 - VIII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 107
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre „ 33.— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO Anno L. 150.— Semestre „ 76.— Trimestre „ 38.—

Gli avvenimenti in India prendono un'altra piega

Il santone Gandhi arrestato

LONDRA, 6. — Per ordine del Governo di Bombay, che naturalmente procede d'accordo col Governo centrale, Mohandas Karankhand Gandhi è stato arrestato questa mattina e tradotto alla polizia centrale di Jerada.

L'apostolo della disobbedienza civile, è stato arrestato inquantochè, malgrado la sua predicazione della non violenza, il movimento ha condotto inevitabilmente, al pari di ogni altro movimento consimile nel passato, ad atti di violenza i quali si facevano più frequenti di giorno in giorno. Se Gandhi continuava e deplorare questi scopi di violenza, le sue proteste contro la condotta dei suoi seguaci indisciplinati, erano diventate sempre più deboli: era evidente che egli non era più in grado di esercitare un controlle su di essi.

SI TEMONO NUOVI DISORDINI

La notizia dell'arresto di Gandhi è stata divulgata in tutta la città di Bombay dai volontari del congresso nazionalista a suono di tamburi e di campanelle. Essi si arrestavano agli angoli delle strade ed a tutti i crocicchi più importanti per esortare la popolazione ad abbandonare il lavoro e a fare uno sciopero di protesta per oggi e domani. I cotonifici ed altre fabbriche hanno sospeso il lavoro immediatamente. Anche in altre città la notizia dell'arresto ha provocato vivissimo fermento.

Bombay ha assunto oggi l'aspetto di una piazzaforte. Si può dire che tutta la popolazione europea sia stata mobilizzata. La città pullula di truppe regolari ed ausiliarie.

La sede centrale della polizia e tutte le varie sezioni sono guardate a vista dalle truppe che hanno formato intorno ad esse come una specie di cordone con sentinelle armate. Anche numerosi carri d'assalto sono sfilati oggi per le vie della città. Gli impiegati europei delle banche e delle società commerciali hanno ricevuto dalla polizia armi da fuoco.

VIVO DISAPPUNTO A LONDRA

Nella stessa Inghilterra l'arresto di Gandhi provoca noie al Governo che si vede rimproverato aspramente dai dep. radicali e socialisti soprattutto per l'annuncio dato che Gandhi sarà trattenuto in carcere senza alcun giudizio. I partigiani del partito laburista rispondono a queste critiche facendo osservare che ogni Governo ha tenuto a mantenere l'ordine e a far rispettare le leggi. La situazione creatasi in India in seguito al movimento di disobbedienza civile e al più energico atteggiamento assunto dal Vicere, ha dato luogo ad alcune interrogazioni alla Camera dei Comuni. Rispondendo al un deputato, il Segretario di Stato per l'India Penn, ha confermato che il Mahatma non sarà processato ma bensì trattenuto in prigione in virtù del potere attribuito al Governo indiano dal regolamento del 1927. Ad un altro interrogante ha risposto che il Governo britannico non desisterà dallo sforzo per raggiungere ad un accordo e confida nonostante tutto quanto è intervenuto nel frattempo che si perverrà alla convocazione della progettata conferenza fra i capi indiani. Ha assicurato che le autorità di Peshawar sono padrone della situazione dicendo che la defezione di alcuni reparti di truppa indiana non ha avuto seguito. Essi sono stati sostituiti da battaglioni Gurka. Negli ambienti londinesi, dopo le assicurazioni date dall'ufficio dell'India, si è convinti che il Governo si ritiene esso solo arbitro di decidere fin quando dovrà tenersi prigioniero Gandhi. Il suo imprigionamento non durerà un minuto più del necessario e si spera che quando si dovrà pubblicare il rapporto della commissione Simon, la situazione in India sarà tanto migliorata da permettere di dare la libertà al Mahatna senza pericolo di nuovi disordini.

COME E' AVVENUTO

L'ARRESTO DEL SANTONE

Sull'arresto di Gandhi i giornali pubblicano i seguenti particolari:

Il magistrato del distretto, il sovraintendente della polizia del distretto stesso, un commissario di polizia e circa venti poliziotti armati si sono portati in automobile da Jalapur a Carachi che hanno raggiunto verso l'una dopo mezzanotte. La comitiva armata ha proceduto direttamente verso la tenda di Gandhi dove egli dormiva e lo ha abbagliato con la luce di un piccolo proiettore elettrico. Alla luce intensa e improvvisa Gandhi aprì gli occhi e con calma domandò al commissario che cosa volesse da lui. Gli fu risposto che la polizia aveva l'ordine di arrestarlo e Gandhi domandò che cosa avesse commesso. Gli si notificò il mandato di cattura. Egli poi dichiarò che era pronto a seguire la polizia.

Gandhi chiese con modi gentili che gli si permettesse di pulirsi i denti secondo il rito indiano il quale agli stessi attribuisce molta importanza. Il magistrato non gli negò il favore. Gandhi compiè la sua toeletta senza far uso del tradizionale sale che gli indiani adoperano per pulirsi i denti la mattina.

Accanto a Gandhi vi erano parecchi volontari della disobbedienza civile che facevano parte dell'accampamento. Essi si trovavano radunati attorno alla tenda del loro capo. Era passata da poco la mezzanotte quando a Gandhi fu intimato di sbrigarsi. Pochi minuti dopo era pronto e uscendo dalla tenda prese con sè la conocchia a ruote, consegnò ad un suo fedele seguace una lettera per il Vicere dell'India Lord Irwin ed esortò i volontari presenti a recitare un inno indiano.

Uno per uno i volontari si genuflessero per salutare Gandhi. Questi rispose con un gesto largo della mano rivolgendo loro parole di commiato.

Uno dei suoi seguaci gli domandò se avesse un messaggio speciale per la signora Gandhi. Il capo rispose: «Messaggi? Essa è una donna coraggiosa e prenderà il mio posto». Gandhi salì sulla automobile che, scortata dalla polizia, si avviò verso la stazione per prendere il treno per Bombay.

Al suo arrivo alla prigione Gandhi ha detto di essere rimasto soddisfatto del viaggio compiuto e dei riguardi usatigli dalle autorità.

LO STOICISMO DEI SEGUACI

La moglie di Gandhi ed i suoi numerosi volontari della disobbedienza civile hanno accolto la notizia del suo arresto con stoicismo ed ora stanno escogitando la realizzazione di nuovi progetti per il proseguimento della campagna di disobbedienza. La moglie di Gandhi ha dichiarato che l'arresto di suo marito non ostacolerà in alcun modo il grande compito di liberare l'India compito che egli si era addossato in nome di milioni e milioni di connazionali. Il paese ha seguito fin qui Gandhi sinceramente. Esso dovrà continuare la opera da lui svolta con raddoppiato vigore. La moglie di Gandhi ha poi soggiunto testualmente:

«Spero fermamente che l'India dimostrerà di essere all'altezza dei tempi e darà una risposta adeguata al Governo per l'arbitraria azione da esso intrapresa».

Il successore di Gandhi

Folla enorme ad un comizio a Bombay

La lotta continua serrata

BOMBAY, 5. — *Stasera rispondendo agli inviti lanciati per tutta la città nel corso dell'intera giornata, una folla enorme ha partecipato ad un comizio nel quale i vari oratori hanno rivolto agli indiani nuovamente l'ammonimento di attenersi alla politica della non violenza pur continuando tenacemente nella lotta.*

Nei discorsi gli oratori si sono felicitati con Gandhi per il suo arresto che ne fa nuovamente un martire dell'indipendenza indiana.

Abbas Tjbayn che era stato designato dal "mahatma" come colui che avrebbe dovuto porsi alla testa del movimento di disobbedienza civile quando fosse stato tratto in arresto, ha oggi stesso assunto il suo nuovo ufficio.

Si apprende che nel messaggio dettato prima di venire imprigionato Gandhi raccomandò vivamente ai suoi accoliti di continuare nella lotta, dichiarando nuovamente che senza sacrifici gli indiani non potranno aspirare all'indipendenza.

Da Lahore si apprende che la situazione è colà abbastanza tesa. In quella città come a Nartar, per il lutto nazionale tutte le scuole sono chiuse. Quindici volontari, membri del Congresso indiano, sono stati tratti in arresto perchè tentavano di organizzare una guardia davanti ad alcuni negozi, per impedire la vendita delle stoffe estere.

Anche a Karachi la situazione è tesa. I principali edifici pubblici e sopratutto quelli delle poste, nonchè i punti strategici della città, sono presidiati da soldati europei, indiani e da poliziotti armati anche di mitragliatrici.

Gravi dimostrazioni alla università di Madrid

La polizia costretta a far uso delle armi

MADRID, 6. — L'Agenzia Fabra pubblica la seguente informazione:

Stamane elementi comunisti infiltratisi in un gruppo di studenti che facevano una dimostrazione a favore di Unamuno, professore dell'Università di Salamanca che attualmente si trova a Madrid, hanno dato luogo a tumulti. La polizia attaccata da gruppi costituiti nella loro quasi totalità da elementi del tutto estranei alla classe studentesca, è stata costretta a far fuoco per respingere l'aggressione. In seguito a tali incidenti si registrano un morto e vari feriti, tra i quali nessuno studente. Il morto è un fornaio, il ferito più grave un conducente di automobili. Tutti i feriti hanno dichiarato di essersi trovati per caso a passare per il luogo dove si sono svolti i tumulti e di essere rimasti bloccati tra i dimostranti e feriti dalla forza pubblica mentre cercavano di allontanarsi dal luogo della dimostrazione. Tutti i circoli politici, senza distinzione di colore, riprovano gli avvenimenti della mattinata e sono unanimi nel riconoscere che essi sono dovuti ad elementi interessati ad allarmare l'opinione pubblica.

La Federazione Universitaria sembra diplori ugualmente gli incidenti di stamane ai quali si dichara del tutto estranea. La Federazione aveva raccomandato agli studenti di fare uno sciopero pacifico di 24 ore che doveva essere effettuato sabato scorso, come attestato di adesione al prof. Unamuno, ma senza violenze e senza disordini di sorta. D'altra parte gli studenti e il professore di veterinaria hanno dichiarato ai giornalisti che elementi del tutto estranei alla classe studentesca si sono mischiati in mattinata agli studenti in un'aula della scuola di veterinaria ed hanno provocato diversi disordini dei quali gli studenti affermano di essere assolutamente irresponsabili. Il Consiglio dei Ministri si è riunito stasera per prendere misure allo scopo di porre fine ad una situazione creata da alcuni elementi che vogliono profittare del movimento studentesco per mettere in agitazione l'opinione pubblica.

I SOVRANI ACCLAMATI

Di ritorno dalla visita a Siviglia, sono giunti a Madrid il Re, la Regina, lo Infante Giacomo e le Infanti Beatrice e Cristina. Si trovavano alla stazione a ricevere i Sovrani, il Principe delle Asturie, l'Infante Isabella, tutti i membri del Governo, il Nunzio Apostolico, parecchi Ambasciatori e Ministri, numerosi generali ed ufficiali e tutte le autorità. La Famiglia Reale dopo aver ricevuto i saluti dei presenti ha passato in rivista le truppe che rendevano gli onori, quindi si è recata in automobile al palazzo reale.

Durante tutto il percorso le vetture dei Sovrani e dei Principi sono state circondate dalla folla che ha acclamato entusiasticamente i Sovrani. Nel pomeriggio il Principe delle Asturie, accompagnato dagli Infanti, ha assistito ad una corrida di tori ed è stato vivamente acclamato dalla folla degli spettatori.

Nuovo violento conflitto

Studenti uccisi

MADRID, 6. — *Come si prevedeva, dato l'eccitazione degli animi, i disordini provocati dagli studenti si sono ripetuti anche ieri e in una forma più grave della giornata precedente, dovendosi registrare morti e feriti.*

Il fatto più saliente è avvenuto all'Università, ove un gruppo di studenti si è bloccato in un'aula non intendendo arrendersi alla forza pubblica. Questa ha fatto uso delle armi, scambiando qualche centinaio di colpi coi rivoltosi che, alla fine, sono stati sloggiati dall'edificio. Nell'episodio però due studenti sono rimasti uccisi e una ventina feriti.

Tafferugli fra studenti e poliziotti, del resto, sono avvenuti in diverse vie della città per tutta la giornata.

Il Presid. della Repubblica Doumergue ad Algeri

La Francia si appresta a grandi costruzioni ferroviarie in Africa

ALGERI, 6. — Il Presidente della Repubblica ed il suo corteo si sono recati a Bufric. Il Presidente della Repubblica ha proceduto alla inaugurazione del monumento elevato alla gloria del genio colonizzatore della Francia. Dopo i discorsi è stato offerto un vino d'onore al sig. Doumergue ed al seguito che hanno poi proseguito per Sidi Ferruch, luogo del primo sbarco avvenuto nel 1830 e dove è stata elevata una stele. Nel pomeriggio il Presidente della Repubblica ed il seguito si sono recati a Cuba, comune dei sobborghi di Algeri, ove si trova il centro degli invalidi di guerra dell'Africa del Nord. Poscia il Presidente ha proseguito per Mederca ove ha visitato l'Università mussulmana, accolto dai professori e dagli allievi che lo hanno lungamente applaudito. Stasera ha avuto luogo un banchetto. Il Presidente della Repubblica sig. Doumergue ha pronunciato un lungo discorso in cui ha detto fra l'altro: «L'avvenire dell'Algeria è l'aumento della prosperità sono fin d'ora legati all'avvenire ed alla prosperità del vasto Impero coloniale che la Francia possiede nel centro dell'Africa con una larga fronte sull'Oceano Atlantico.

Ieri questo Impero e l'Algeria sembravano separati da un ostacolo insuperabile. Oggi gli aeroplani sorvolano il Sahara con facilità e si apprestano a trasportare la posta dal nord al sud dell'Africa. Il Taneguff, paese della sete, altre volte tanto temuto, è attraversato in poco tempo e senza grandi difficoltà da automobili e da autocarri da turismo. Non passerà molto tempo che le rotale partendo dalla costa algerina si allungheranno attraverso ciò che noi abbiamo preso l'abitudine di chiamare il grande deserto per raggiungere le nostre colonie dell'Africa occidentale e dell'Africa equatoriale per spingersi fino a sud e dopo intese con gli interessati, per il sud-est, verso la nostra colonia di Madagascar. Il Sahara non è più un ostacolo, ma diventerà un legame ed un tratto di unione tra paesi che sembrava separare per sempre. Il deserto deve essere e sarà la grande via di comunicazione e di transito dal nord al sud, dall'ovest all'est dell'Africa.

Violento terremoto nel Bengala

Danni alle case e vittime

RANGON (Bengala), 6. — Violente scosse sismiche hanno oggi provocato un vivo panico in tutta la città. Si ha notizie che numerose costruzioni sono rimaste danneggiate e che vi sono state delle vittime. Mancano però ancora particolari sulla reale entità dei danni alle cose ed alle persone arrecati dal movimento tellurgico.

Quaranta vittime

Nuovo violento conflitto

Studenti uccisi

Secondo ulteriori notizie si deplorano una quarantina di morti e 110 feriti. Numerosi edifici sono crollati o gravemente danneggiati.

S. E. Balbo ai morti del Dixmude

AGRIGENTO, 6. — S. E. Balbo proveniente da Marsala ha ammarrato questa sera al tramonto a Porto Empedocle. Passando in volo al largo di Sciacca, ha lasciato cadere due mazzi di rose nelle acque dove avvenne la sciagura del dirigibile francese «Dixmude».

Riunioni di armentari

ROMA, 5. — Si è riunita nella sede della Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori, sotto la presidenza dell'on. Marini, la giunta esecutiva della Sezione Nazionale Armentaria la quale ha deliberato di indire nel corrente mese ed in quello di giugno, riunioni di armentari nei capiluoghi delle Provincie nelle quali l'industria armentaria è più diffusa.

La fiera del Libro

Il caldo successo della iniziativa

ROMA 5 — In tutta Italia la caratteristica giornata della fiera del libro ha avuto il più caldo successo di iniziative. Ovunque è stata una gara per presentare al pubblico, che in occasione di questa quarta fiera ha dimostrato di avere appresa a seguire con simpatia incondizionata la geniale manifestazione di intellettualità, la produzione libraria nelle forme più originali e meglio rispondenti ai gusti degli acquirenti. Nei centri improvvisati di vendita situati per la maggior parte in località di ricordi o di ambiente a tal genere di commercio, presso i banchi di esposizione hanno presenziato allo smercio anche molti autori e scrittori pure di nazionalità estera che conferivano con autografi o dediche maggior valor di significato alle opere esitate.

I premi per le obbligazioni

della Venezia

ROMA 5 — Presso la direzione generale del debito pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi spettanti per l'esercizio 1925-26 alle obbligazioni delle Venezie della seconda serie. Per l'esercizio 1925-26 il premio di lire 100.000 è stato assegnato all'obbligazione 1.750.067 e 5 premi di L. 10.000 sono stati rispettivamente assegnati alle obbligazioni Nr. 1.063.366 — 1.599.957 — 1.921.827 — 1.098.498 — 1.123.866 e i 10 premi di lire 5000 alle obbligazioni Nr. 980.827 — 1.139.776 — 235.056 — 19.917 — 85.482 — 1692.380 — 829.870 — 537.584 — 1.159.845 — 1.424.375. Nei prossimi giorni saranno eseguite le estrazioni per gli esercizi successivi.

Una grande manifestazione

dopolavoristica a Gorizia

GORIZIA 4 — Oggi dopolavoristi della provincia di Gorizia hanno partecipato ad una manifestazione che è riuscita una magnifica attestazione di fede nel Regime. Un'importante corteo formatosi alla stazione centrale si è recato al parco della rimembranza per deporvi una corona di alloro ai piedi dell'ara votiva dove il segretario federale Godina ha ordinato l'attenti, al quale è seguito un minuto di raccoglimento. L'imponente colonna dopolavoristica preceduta da varie musiche e da moltissime bandiere e gagliardetti, si è poi recata con alla testa i gerarchi ad Oslavia, dove il segretario provinciale dell'O. N. D. Reppini ha tenuto un elevato discorso. Quindi è stata deposta una corona di alloro ai piedi dell'obelisco simbolico. E' seguita la visita della tomba del generale Papa e alle posizioni dove cruentissime si svolsero le battaglie della guerra redentrice.

Il corso di talassoterapia

inaugurato a Venezia

VENEZIA, 6. — Ha avuto luogo ieri all'Ospedale al mare, la inaugurazione del corso di talassoterapia, con l'intervento di numeroso pubblico, di medici e d'invitati. Erano presenti l'on. Domenico Giuriati in rappresentanza di S. E. Giuriati presidente della Camera dei Deputati, il cardinale patriarca Lafontaine, il senatore Giordano, i professori De Italo, Joana, Casagrandi Cattaneo di Milano, De Franceschi, Magni ed altri. Il comm. Garioni preside della Provincia e commissario dell'Ospedale al mare, nel portare il suo saluto inaugurale ai convenuti, si è congratulato che l'odierno corso di talassoterapia, il primo che si tenga in Italia, si svolga in un istituto ricco di tradizioni e destinato a rispondere sempre meglio alle più alte esigenze scientifiche e sociali. Poscia il prof. Ceresole, direttore del reparto radiologico dell'ospedale Civile cui si deve la iniziativa e lo organizzazione tecnica del corso, ha tracciato le direttive della talassoterapia moderna in rapporto con le ultime conquiste della biologia, della fisiologia e della medicina. Gli intervenuti hanno poi visitato il grandioso istituto che ha lasciato in loro le migliori impressioni per la grandiosità e modernità di tutti i suoi impianti.

Il convegno eucaristico

a Tunisi

Pellegrini da tutto il mondo

TUNISI, 6. — Nell'attesa dell'arrivo del legato del Papa che dovrà giungere domani sera a Tunisi, continuano a giungere da tutte le parti del mondo i pellegrini del congresso eucaristico, creando una viva animazione. Le assemblee generali si terranno all'aria aperta. Degli altoparlanti trasmetteranno le parole degli oratori in tutte le direzioni. Il tema generale della conferenza sarà la dottrina e la pratica dell'Eucarestia secondo Sant'Agostino e gli altri padri della Chiesa dell'Africa nei primi secoli. Nell'assemblea generale che si terrà venerdì, mons. Pissier, vescovo di Cholonis, tratterà dell'Eucaristica creatrice immortale di martiri e di santi.

S. M. il Re in Sicilia

fra il più vivo entusiasmo del popolo

S. M. il Re visita in questi giorni la Sicilia.

Prima è sbarcato a Catania, dove anche la squadra tedesca rese omaggio al nostro Sovrano. Accompagnavano S. M. il ministro della Guerra gen. Gazzera, il ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini, il primo aiutante di campo gen. Asinari di Bernezzo e l'aiutante di campo ammiraglio Morano.

Indescrivibile l'entusiasmo del popolo. Una giornata di continue, imponentissime acclamazioni, d'incessanti pioggie di fiori dovunque S. M. il Re compariva. Così quando si è recato al Municipio per il ricevimento delle autorità, mentre le campane di tutte le chiese suonavano a distesa e nel cielo volteggiavano numerosi areoplani; così quando si è recato nel Duomo; e poi quando si è recato alla Chiesa dei Benedettini ad inaugurarvi le lapidi dedicate ai 2300 caduti catanesi, alla presenza di 5000 ex combattenti; e quando si è recato ad inaugurare il nuovo edificio delle Poste e Telegrafi. E nel pomeriggio, non meno che alla mattina: sempre e dovunque, il Re Soldato, il Re Vittorioso è comparso, è passato fra il massimo entusiasmo; quando ha assistito alla sfilata di circa 40.000 inquadrati nelle Associazioni fasciste dei combattenti, dei mutilati e sindacalistiche; e nella sera, quando assistette alla rappresentazione di gara con la «Lucia di Lammermoor» e quando S. M. ha lasciato il teatro.

Ieri mattina, S. M. il Re si è recato con treno speciale a Caltagirone ad inaugurarvi il monumento ai Caduti. Anche qui folla immensa, entusiasmo inimaginabile. Per ben tre volte il Sovrano ha dovuto successivamente affacciarsi al balcone del Municipio, dove si era recato per il ricevimento delle autorità; così sono state insistenti e unanimi le acclamazioni.

Il Re ha visitato l'esposizione delle ceramiche antiche e moderne, e ha quindi presenziato alla inaugurazione del monumento, appiè del quale ha deposto in omaggio ai Caduti una grandiosa corona. Dopo è ritornato a Catania, dove si è recato a visitare il Museo Belliniano che sorge nella casa ove nacque Vincenzo Bellini, ed ha quindi visitato la Caserma del 24° gruppo di Artiglieria, la Casa del Balilla, la Caserma Lucchesi Palli dove passò il rivista il 4° Fanteria e gli ufficiali di tutte le armi.

Anche in questa seconda giornata del Re a Catania, S. M. è stato sempre e dovunque acclamato col più fervido entusiasmo.

Conseguenze dell'inondazioni

in Francia

Tre leoni rifugiati in una foresta

AGEN, 6. — *Si è avuto in questi giorni una curiosa conseguenza delle recenti inondazioni che hanno arrecato gravi danni in questa regione. Si era creduto che tre leoni i quali appartenevano ad un circo rimasto travolto dalle acque fossero periti vittime della inondazione, quando i contadini di parecchie fattorie cominciarono a lamentare stragi nelle greggi, assicurando che i leoni ben vivi si erano rifugiati nella foresta. I contadini erano derisi, ma quando mostrarono le loro pecore mutilate, le autorità si convinsero che non si trattava di una allucinazione. E' stata così organizzata una grande battuta contro le tre fiere, a dirigere la quale è stato chiamato il famoso domatore Jasquin.*

Gravissima sciagura

durante una cerimonia al Messico

Duemila spettatori travolti nel crollo di una tribuna

CITTA' DEL MESSICO, 6. — *Un disastro ben grave è avvenuto a Guabalajotara ove si stava inaugurando un nuovo parco automobilistico. Per la cerimonia migliaia di persone avevano preso posto su una grande tribuna. Improvvisamente, essendo una automobile andata a cozzare violentemente contro uno dei piloni che fungevano da sostegno, abbattendolo, l'intera tribuna crollò. Urla di dolore e di raccapriccio si levarono dalla folla che in pochi istanti venne travolta dal crollo. Più di duemila spettatori restarono impigliati fra le macerie. Provveduto alacremente all'opera di soccorso, si constatò che la grande maggioranza se l'era cavata con ferite lievi ed escoriazioni e contusioni. Sei persone però trovarono la morte nel grave sinistro e trentasei dovettero essere ricoverate all'Ospedale.*

Cronaca Tarcentina

Si chiude la sagra del vino a Tarcento

Ieri sera si è chiuso a Tarcento il Mercato dei vini dell'alto Friuli che, negli ultimi tre giorni, ha tenuto così vivo l'ambiente tarcentino, facendo accorrere non poche persone, anche da lontano, coi numerosi treni della tranvia e con centinaia di automobili, richiamate dall'iniziativa del Mercato o dalle danze e dai canti folkloristici.

S'avvicinava la mezzanotte: tra la degustazione dei vini e i canti (non mancavano le canzoni degli alpini), i visitatori si indugiavano ancora, mentre da lampadari, rivestiti di rosso, di verde, di azzurro, di giallo, mentre dalle vele rosse del soffitto del padiglione pioveva una luce multicolore, completando l'ambiente suggestivo, sulle lunghe file di bottiglie, e le ragazze in costume, incaricate della vendita, si affaticavano a diradarle per farle degustare. L'elettricista inesorabile, per ordine del Comitato, comincia a ridurre la luce e la gente sfolla cantando.

Tra giornalisti ed espositori

Alla scena caratteristica abbiamo assistito pur noi e proprio per... dovere di ufficio, poichè il Comitato ordinatore aveva invitato la stampa quotidiana politica e quella periodica agraria della regione ad una cena, trascorsa tra la più viva cordialità e appresiata egregiamente dall'albergatore sig. Pasianotto.

Da ultimo non è mancata la più lieta sorpresa o, più che sorpresa, la più schietta soddisfazione, poichè uno degli invitati — l'espositore marchese Mangilli, viticoltore di Savorgnano di Torre — ripetendo il bel gesto di sabato scorso in occasione dell'inaugurazione del Mercato, volle farci assaporare il suo squisito Tokai e il non meno squisito Picolit.

Come sono volate rapide le ore in così buona allegria, fatti segno ad ogni cortesia da parte del Comitato!

Un saluto al poeta

Mancava — e fu notato con vivo rincrescimento — il poeta che, componendo appositamente qualche mese fa i «Canti della terra e delle fabbriche» e, in questi ultimi giorni, i «Canti del vino» ha recato, nella poesia dialettale una nota nuova ed ha cooperato efficacemente alla riuscita delle iniziative folkloristiche dell'Alto Friuli. Egli è in via di guarigione da una indisposizione piuttosto seria ed è inutile dire che il ristabilimento del caro amico Enrico Fruch è stato sollecitato con i più calorosi voti. Mancava anche il maestro del canto: Luigi Garzoni, ma non per indisposizione, per fortuna, ma per avere perduto il tram. Avevano scusata la loro assenza, perchè impediti, vari espositori, tra cui il co. Florio, e il cav. Sbuelz.

Qualche eco simpatica

delle feste di domenica

Lo spettacolo folkloristico in piazza del Littorio ha dato luogo senza volerlo alla inaugurazione di un bel locale: la terrazza di Mara Maria, sovrastante al «caffè Commercio». Vi sono saliti gruppi di signore e signori, specialmente forestieri, venuti con l'auto o col tram per meglio ammirare le danze e i canti che si muovevano in piazza del Littorio nel pomeriggio di domenica.

L'inaugurazione della grande terrazza ha avuto una sanzione veramente simpatica. Ad un cenno, sono saliti i due gruppi folkloristici di Bulfons e di Segnacco con le relative orchestrine e dall'alto hanno fatto udire qualche canto friulano e poi hanno intrecciato la «furlana» ripartendo poi ordinatamente.

Cortesia di popolo

Episodio non meno simpatico si è verificato poco dopo.

Si avviavano in corteo le coppie di Segnacco e di Bulfons al locale del «mercato del vino» per la bicchierata offerta dal Comitato, ad uno dei tavoli, sede, con la famiglia, il viceprefetto di Gorizia comm. Spasiano, venuto per assistere allo spettacolo. Il cessato commissario prefettizio di Tarcento è riconosciuto e salutato da qualche componente dei due gruppi di Segnacco e di Bulfons. Il gruppo si arresta ed allora il comm. Spasiano è accompagnato in mezzo ai folkloristici che, in onore del cessato primo cittadino (per autorità e per ordine cronologico) dell'ingrandito Comune di Tarcento, ripetono qualcuno dei canti della vendemmia e del vino. E' probabile che, nella pur non breve carriera, l'autorevole funzionario non abbia mai ricevuto un omaggio più simpatico, partendo dal fiore delle donzelle della zona...

Il telegramma di S. E. Marescalchi

Al deferente saluto rivoltogli dal presidente del Comitato per il Mercato del vino, comm. Biasutti, di concerto col presidente della Cattedra provinciale gr. uff. Rubini, col presidente del Consorzio provinciale di viticoltura cav. Giuseppe Morelli-Rossi e col Commissario prefettizio col. Armellini presenti all'apertura del Mercato, S. E. il sottosegretario all'Agricoltura e alle Foreste rispondeva col seguente telegramma:

"Ringrazio graditi saluti, inviando rallegramenti e sinceri auguri. Cordialità vivissima. MARESCALCHI"

Mulo investito da un'automobile

Sulla strada Tarcento-Molinis, nei pressi di Volpins, una vettura di proprietà del sig. Andreoli Francesco da Loneriacco, questa mattina verso le ore 10 ha investito abbattendolo un mulo che attaccato ad un carro percorreva tenendosi alla destra la medesima via.

Mulo e carro erano di proprietà del sig. Fadini Luigi, agricoltore, da Molinis, il quale verrà risarcito del danno subito.

IN PRETURA

Giudice: avv. Burato - Prico - cancelliere: Calligaro.

Cacciatori senza permesso. — Sedola Luigi di Giovanni di anni 31 e Sedola Luigi fu Pietro di anni 59, entrambi da Platischis sono imputati: 1) d'aver esercitato la caccia col fucile senza permesso; 2) d'aver portato il fucile fuori della loro abitazione.

Vengono assolti per amnistia. Difensore: avv. di Gaspero Rizzi.

Per caccia abusiva. — Grassi Giuseppe fu Giovanni d'anni 37 da Nimis è imputato d'aver esercitato la caccia con archetti che furono rinvenuti in un fondo di sua proprietà.

E' assolto per insufficienza di prove. Difesa: avv. di Gaspero Rizzi.

Furto di castagni. — Spader Davide di Angelo di anni 18 è imputato di furto per aver asportato in Cergneu, da un fondo di proprietà di suo padre, tre alberi di castagno che ha poi venduto perchè fossero utilizzati per l'estrazione dell'acido tannico.

Viene condannato a L. 25 d'ammenda. Difesa: avv. Gardini.

Scontro ciclistico. — Del Negro Valentino di Mauro d'anni 26 da Qualso di Reana e Vanello Oreste di Giuseppe di anni 26 da Molinis sono tutti e due imputati di circolazione in bicicletta senza fanali, il secondo d'aver cagionato al primo per imprudenza lesioni varie guaribili nel ventesimo giorno.

Il Del Negro viene assolto perchè il fatto non costituisce reato; il Vanello viene assolto da entrambe le imputazioni per insufficienza di prove. Difesa: avv. Candolini.

CRONACA CITTADINA

L'imponente lavoro svolto lo scorso anno

dalla Sede della Cassa Assicurazioni

Veramente imponente il lavoro che tutte le branche della sua attività, ha svolto lo scorso anno la Sede di Udine della Cassa Nazionale per le assicurazioni Sociali. Da un'ampia relazione che abbiamo avuto dal Direttore della detta Sede risulta, infatti, che le somme riscosse e pagate superano di gran lunga quelle degli anni precedenti.

Poche cifre bastano a darne un'idea precisa. Lo scorso anno sono state introitate L. 9.158.329,25 in confronto di L. 7.268.876,33 dell'anno 1928 e di lire 6.309.847,56 dell'anno 1927. In proporzione, sono aumentate le pensioni e gli assegni delle varie categorie liquidate, come pure le domande di sussidio per disoccupazione involontaria; i sussidi di maternità, ecc.

Degni di nota sono i risultati ottenuti nell'anno 1929, primo della gestione dell'assicurazione contro la tubercolosi; in virtù della quale sono state curate 171 persone ammalate con un complesso di 19.894 giornate di cura in sanatori, ospedali sanatoriali, ospedali, ambulatoriamente ed a domicilio. La spesa per diarie in luoghi di cura, onorari a medici autorizzati alla cura domiciliare, pei medicine, ecc. ecc. sono state di L. 204.442,10.

A proposito dell'assicurazione contro la tubercolosi deve osservarsi che i risultati della provvidenza saranno tanto più vasti quanto maggiore sarà la disciplina degli ammalati poichè questi devono persuadersi che è non nel solo loro interesse, ma nell'interesse delle loro famiglie e di tutti coloro con i quali sono a contatto quotidiano, di accettare il ricovero negli Istituti di cura stabiliti dalla Cassa Nazionale dove essi possono trovare quanto loro necessiti.

In Italia muore, in media, un tubercoloso ogni 8 minuti, la lotta quindi deve essere serrata e sommamente disciplinata perchè possa dare tutti i risultati che da questa si ha ragione di sperare. Fra la Cassa Nazionale ed il Consorzio provinciale antitubercolare il doloroso campo di lavoro è stato diviso dalle disposizioni di Legge vigenti; toccando ora a chi vi ha interesse diretto od indiretto applicare le disposizioni medesime perchè diano i migliori risultati.

Un altro rilievo ci pare opportuno: Non pochi datori di lavoro sono stati contravvenuti per inadempienza alle disposizioni di Legge sulle assicurazioni sociali: si tratta di 213 contravvenzioni che sono state elevate, sia dal personale della Cassa Nazionale che dall'Ispettorato Corporativo. Il numero è imponente, se si pensa che le Leggi per l'invalidità e vecchiaia e la disoccupazione sono andate in vigore il 1. luglio 1920 e quella per la Cassa di Maternità è andata in vigore nel 1910. I lavoratori soprattutto devono pretendere che la loro tessera personale sia tenuta in regola dal datore di lavoro da cui dipendono, e quest'ultimo deve avere delle tessere dei propri dipendenti la massima cura. E' nell'interesse di tutti che le assicurazioni sociali siano sviluppate, interesse dei singoli e della collettività. Nella nostra vasta ed industriosa provincia i progressi fatti sono garanzia di sicuri e più importanti progressi avvenire, per intanto ci congratuliamo con la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali per il lavoro svolto lo scorso anno nella nostra provincia e col suo Direttore, cav. Ferdinando Barbieri, che tanta passione e così encomiabilissimo impegno pone nel suo alto ufficio.

Locali sfitti

Presso la Delegazione dell'Associazione Fascista fra Proprietari di Fabbricati (piazza del Duomo 13) durante la prima settimana di maggio sono state presentate le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Viale 23 Marzo 46: vani 1 uso magazzino, lire 100 mensili — via Liruti 36: vani 6 lire 400 — via G. Tullio 1: vani 9 lire 500 — via Cernaia 19: vani 6 con negozio, lire 380 — via T. Ciconi: vani 5 lire 300 — via Bertaldia 23: vani 2 (negozio) lire 220; vani 1 (magazzino) lire 60 — piazza Umberto I: vani 7 lire 425 — viale Ledra 34A: vani 4 lire 250 — via Cernaia 53: vani 4 lire 150 — via Tomadini 51: vani 5 lire 299 — via del Pozzo 38: vani 7 (fitto da convenire) — via Trento 1: vani 6 lire 325 — Riva Bartolini 5: vani 1 (negozio) lire 340 — viale Palmanova 1: vani 6 lire 220 — via Rauscedo 38A: vani 4, lire 270 — via Cormons 1: vani 5 lire 300 — Paderno (Asilo infantile): vani 4 lire 40; [illegible] — via Buttrio 60: vani 3 lire 90 — via Gaeta 11: vani 7 lire 400 — via Aquileia 25: vani 4 lire 250.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

In morte di Romolo Leonarduzzi le sorelle Ernesta in Tosò ed Erminia in Piccoli all'Unione Ciechi 50; alla Casa di Ricovero 25; al Rifugio Bambin Gesù 25.

SOCIETA' INFANZIA. — N. N. 10.

ISTITUTO MICESIO. — In morte di Romolo Leonarduzzi: Gina e Gino Leonarduzzi 50.

Cinema Concerto EDEN

Adolfo Menjou

La distinzione, la signorilità, l'eleganza di questo celebre artista rendono sempre più piacevoli ogni sua avventura amorosa, [illegible] brio, vivacità; in ogni film è ricercato per lasciare la moda maschile, in ogni lavoro è l'idolo del gran mondo femminile.

In oggi alla [illegible] di un film di Adolfo Menjou fa accorrere un pubblico tutto speciale, un pubblico distinto e signorile, [illegible] rappresentazioni hanno un carattere di gala, [illegible] passa di trionfo in trionfo [illegible] si è verificato ieri all'Eden per il divertentissimo film «Il marchese d'Argenville» [illegible] grande orchestra [illegible].

In preparazione [illegible] colossale spettacolo: U. E. A. «Monolescu» con Ivan Mosjoukine e Brigitte Helm.

L'adempimento dello storico voto alle Grazie

Solenni funzioni religiose celebrate dall'Arcivescovo

La ricca paratura dell'architettonico presbitero, lo svolgimento austero del complicato cerimoniale, diretto dal cav. Don Venturini, alla plurisecolare funzione di domenica, diedero un'impronta suggestiva e nei punti più salienti anche commovente. S. E. l'Arcivescovo, proveniente da altra funzione compiuta a Buttrio, giunse alle ore 11.15 e fu ricevuto all'ingresso principale dal R.mo Capitolo Metropolitano, dall'on.le rappresentanza del Comune e da molto popolo stazionante sul piazzale. Il servizio d'onore era disimpegnato dai valletti e dalle guardie civiche nella loro bellissima alta tenuta; una teoria di Servi di Maria, in mantellone nero, apriva il corteo.

S'iniziò la sacra funzione; assistevano al trono episcopale i R.mi Mons. Romaco dott. Del Giudice e prof. G. Vale; ai lati mons. Preposito cav. Quargnassi e il Decano Canonico Vidoni.

Celebrante all'altare è mons. cav. uff. dell'Oste. Di fronte al trono in apposite bancate, rivestite a damaschi rossi, rappresentano il Comune (l'on. Podestà assente d'ufficio a Venezia) il dott. cav. Virginio Doretti e il colonnello cav. Lescovich. Alle testate dell'ampia gradinata, i due vigili urbani in grande uniforme prestano servizio d'onore. Il tempio è gremito da una moltitudine di cittadini e provinciali.

Il sacro rito procede, accompagnato da scelto spartito musicale che la cappella metropolitana finemente eseguisce.

Al Vangelo, S. E. in cappa magna di rosso sgargiante, s'accosta alla balaustra maggiore e non può trattenersi dal pronunciare una commossa orazione di circostanza, che gli viene suggerita dalla presenza di tanto popolo e di autorità intervenuti, per un comune pensiero, a render omaggio alla taumaturga dispensatrice delle Grazie, sul quale titolo basa la ragione del suo discorso denso di alti sensi di spiritualità.

La Messa solenne è giunta al momento significativo dell'elevazione; il presule, i preti e il clero sono genuflessi sui tappeti dell'ampio ripiano, e il popolo si curva riverente, il celebrante sta per elevare all'Altissimo l'intima prece per quanti ci hanno preceduti nel cammino della vita ed ora sono entrati nel sonno della morte, e intanto le delicatissime note dell'organo accompagnano gli accenti soavi del «pleni sunt Coeli et terra» e degli «Hosanna» che pervadono le più recondite fibre di tanti cuori.

E' il classico «Sanctus» del nostro Tomadini, che rivive e aleggia col suo spirito in mezzo a noi e colla musica sua sempre ci commuove. Altrettanto avviene all'«Agnus Dei» pure di sua fattura. Suo anche il «Credo», mentre «Gloria» e «Kerie» sono del Cicugnani.

All'Offertorio la magistrale toccata di organo di fattura francese, ci diè modo di apprezzare l'agilità ditale e pedale del maestro Pigani.

Il «Te-Deum» di ringraziamento chiuse la sacra funzione impronta tutta cittadina per suo storico riferimento; le autorità scambiatesi il rituale saluto, lasciarono il tempio alle 12.30 mentre il popolo sfollava commentando favorevolmente impressioni di calda vitalità che, voglia o no, affascinano lo spirito nei santuari di Maria.

***

Tutto procedette nel massimo ordine, nè si ebbe a lamentare alcun inconveniente, fatta eccezione delle baracche ambulanti che a guisa di trincea antiestetica ostacolano e addirittura ostruiscono alla testata destra della gran de scalea, l'accesso del pubblico che è obbligato a girare di volta. E' uno sconcio che bisogna togliere, come già ci fu tolto durante l'assessorato alla beneficenza e polizia urbana, del compianto cav. Pietro Cappellani; noi ricordiamo ugualmente gli interessi loro, indietreggiati a una cinquantina di metri. Coll'andar del tempo, passo passo, invasero e oggi s'impongono. Col pretesto degli articoli sacri, s'associano e s'infittiscono rivenditori ambulanti di pasticche, frutta, ciarlatani, giocolieri, fotografi al lampo, che formano indegna cornice al monumentale vestibolo del nostro Presani, il quale quanto più la piazza è sgombra d'altrettanto emerge maestoso.

In altre città d'Italia l'esigenza medesima è altrimenti organizzata.

Ai Santuari di Monte Berico Vicenza, Della Guardia a Bologna, di Montenero a Livorno, dell'Annunziata a Firenze, di Pompei ecc. tutti i rivenditori anche d'oggetti sacri sono piazzati a tale distanza, e per turno di settimana, che le fronti architettoniche colle immediate adiacenze, devono trionfare come monumenti d'arte, sempre libere da ingombranti e antistetici baraccamenti. Non dubitiamo che nel largo di Piazza Umberto si provvederà.

S. E. Nogara visita il Sanatorio di Buttrio

Domenica, alle 5.30 pomeridiane, il nostro Arcivescovo si recò con la propria automobile a visitare il sanatorio di Buttrio.

L'illustre Presule, che giungeva inaspettato, fu accolto con tutta deferenza dal dott. M. Krandl, medico residente, e dalla Superiora Suor Vincenzina Galmiga e dalle altre Suore appartenenti all'Ordine «Figlie della Divina Volontà».

L'Arcivescovo volle subito recarsi a visitare i malati degenti a letto ed a ognuno portò il conforto della sua parola e della sua Presenza.

Visitò pure i convalescenti che a quell'ora stavano radunati sulla terrazza ed anche a loro parlò con quella bontà d'animo che tutti in Lui conoscono.

Dopo una breve visita alla Cappella, S. E. visitò minutamente il bel parco annesso al Sanatorio, poi ripartì per Udine, non senza aver espresso il suo elogio ai dirigenti per il modo encomiabile con cui il Sanatorio è retto e aver elogiato le Suore per la loro opera di amorosa pietà.

San Marco festeggiato in Chiavris

Nel popolare e simpatico rione di Chiavris, dalla cui bella chiesa è patrono S. Marco, ebbe luogo domenica una solenne festa in suo onore.

La cupola di cielo imbronciato che da qualche giorno ricopriva la nostra città, è stata rotta da un magnifico sole, di modo che la bella giornata è trascorsa fra un tripudio di luci, di verde e di quella sana e schietta letizia che è la caratteristica del nostro buon popolo.

Alle 10 precise si celebrò la Messa solenne, accompagnata dall'organo, come sempre magistralmente toccato dalla signora Lina Viviani e dalla brava cantoria diretta dall'egregio rev. parroco cav. don Davide Floreani.

Nel pomeriggio furono cantati i Vesperi, ed a questi (come alla Messa) assistette la tanta popolazione di Chiavris in devoto raccoglimento. Per ultimo il sacerdote don Corrado Roiatti tenne il panegirico del Santo, patrono della Chiesa parrocchiale, e le funzioni si chiusero con la benedizione eucaristica.

Alle 19.30, ultima cerimonia, sul sagrato della Chiesa, presenti un migliaio di persone, il parroco don Floreani, davanti al capitello che sorregge la statuetta della Beata Vergine del Sacro Cuore, recitò il Santo Rosario: tutte le voci del popolo si unirono in devozione alle preghiere del loro Pastore e la cerimonia, che si chiuse con un magistrale discorso del cav. don Floreani, pronunciato con un bell'impeto oratorio, fu quanto mai commovente e suggestiva, mentre calavano le ombre della sera.

Così si chiuse in Chiavris la bella giornata che non fu turbata dal più piccolo incidente.

Centenario Beato Odorico

Seduta del Comitato

L'altro ieri, nel Palazzo Arcivescovile, ha tenuto seduta il Comitato Udinese per le onoranze nel centenario del Beato Odorico da Pordenone.

L'adunanza, presieduta da S. E. Mons. Arcivescovo, si è iniziata col riaffermare il principio che i due Comitati di Udine e di Concordia, pur rimanendo distinti, debbano lavorare con vicendevole pieno affiatamento, unico, in fondo, essendone il nobilissimo fine. Parlando del Bollettino (del quale è uscito or ora il quarto numero), si è convenuto di continuare nel carattere datogli, trattandosi di far conoscere con esso una gloria della Chiesa, una gloria non solo friulana ma nazionale — nota finora più di nome che di fatto anche a gran parte delle persone colte. Fra i mezzi per tale propaganda, sarà (oltre il Bollettino), la pubblicazione della Vita del Beato, scritta in forma popolare ed accessibile a tutti dal sacerdote prof. dott. Annibale Giordani, parroco di Villanova, di Pordenone; pubblicazione imminente, ricca di una ventina di illustrazioni, e che sarà venduta a prezzo veramente popolare.

Si è poi nominata una commissione finanziaria, eleggendola nelle persone di Mons. Mauro arciprete del Duomo, avv. comm. Pettoello e sig.na Caterina Mander.

Non si è potuto ancora fissare la data ed il programma dei festeggiamenti; certo è però che questi saranno imponenti ed assumeranno, anche per il Congresso Nazionale Missionario nella nostra città e per l'intervento di Vescovi cinesi e del Delegato Apostolico della Cina, un'importanza ben più che locale. Infine, discussi altri punti di minore importanza, è stata proposta la nomina di un Presidente del Comitato, e la scelta è caduta sulla persona del cav. mons. Luigi Quargnassi, Vicario Generale dell'Arcidiocesi.

***

La nuova cappella del Beato che si sta costruendo nella chiesa parrocchiale del Carmine è lavoro geniale ideato dall'egregio architetto cav. prof. Cesare Miani, il quale presiede anche alla direzione dei lavori. Il progetto ha avuto la piena approvazione della R. Sovraintendenza ai Monumenti della Venezia Giulia. Anche i lavori in corso ebbero, in una visita recente, il plauso dello stesso R. Sovrintendente comm. Forlati. — La spesa, in complesso, sarà ingente, e domanda ancora la necessità dei devoti del Beato e degli amici dell'arte e del decoro cittadino.

Beneficenza

Società S. Vincenzo De Paoli: Per le nozze Micolo-Sartogo dr. Leopoldo Peratoner lire 20; Per la morte di Pierino Fontanini: Tell Oderico lire 10.

Nel Libro d'oro della Dante

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto co. Guido Beretta: Hanno versato lire 10: co. rag. Adonide Percotto — geom. Dino Sbuelz — Emma Marcotti Rubini — cav. uff. rag. Renato Bettina — Francesco Cotterli — Luigi Forniz — co. avv. cav. Gustavo Colombatti — Famiglia Luigi Baldini: Hanno versato lire 5: Ugo Zilli — cav. Guido Maffei — Amalia Sbuelz.

CRONACA MESTA

FUNEBRI CLOCCHIATTI

Sabato si celebrarono, partendo dall'Ospedale Civile, i funebri dello studente Ermes Clocchiatti d'anni 17, figlio del custode del Palazzo del Governo.

Il mesto corteo era aperto da una rappresentanza di Avanguardisti con il loro gagliardetto, e da una della Scuola Industriale «G. da Udine», presso il cui istituto il Clocchiatti studiava.

Notammo numerose corone di fiori: I fratelli — Famiglie Mansutti e Zaniotti — I compagni di classe — Gli impiegati della Scuola Industriale allievi tirocinio avviamento Scuole Professionali. — Sulla bara posava la corona del «Papà a zia».

Reggevano i cordoni quattro amici del defunto: Mario Salomone, Francesco Sciacovelli, Enrico Poli, Giulio Di Stefano.

Dietro il feretro venivano i famigliari, personalità, amici dell'Estinto e della famiglia.

Notammo il comm. Alberto Calligaris, il cav. rag. Collo, il prof. cav. Cavallero, il cav. rag. Padova, il rag. Nicotella, l'ing. Cicogna, il maestro Comas ed altri ancora.

In cimitero, dopo l'assoluzione della salma, il feretro venne calato nella fossa.

Condoglianze alla famiglia.

FUNEBRI AVANZI

Rapito all'affetto dei suoi cari in seguito ad una fulminea bronco-polmonite, ieri seguirono i funerali del bambino Francesco Avanzi.

Il padre, sig. Gottardo, è un capo mastro edilizio, conosciutissimo in città e fuori, specialmente in Tricesimo, ove l'opera sua è ben nota, e si cattivò la benevolenza di quanti lo conoscono.

Aprivano il corteo molte bambine bianco vestite e bambini con fiori e con le corone: La santola — I vicinanti. Sulla bara posava la corona: «Il papà e la mamma».

Reggevano i cordoni i bimbi: Michelangelo Corazza, Sergio Mantovani, Bruno Sandri ed Ernesto De Vit.

Dopo la cerimonia religiosa nella chiesa del Redentore, la bianca bara venne accompagnata al camposanto.

Ai genitori le nostre condoglianze.

FUNEBRI PITTON - TOMBA

A soli 33 anni, colpita da fiero morbo, moriva l'altro giorno al nostro Ospedale Civile la sig. Rosalia Pitton Tomba, lasciando nel più profondo dolore il marito, tre giovani figli, genitori, fratelli, sorelle e quanti ebbero campo di conoscerla e di apprezzarla per la sua bontà.

Nella mattinata di ieri, alle ore 10, si celebrarono i suoi funerali, ai quali intervennero numerose persone d'ogni ceto. Reggevano i cordoni le sigg. Elisa Tomba, Amalia Fontana, Assunta Tomba e Regina Pitton. Sulla bara posava la corona del marito e dei figli; altra corona inviò la famiglia Levis.

Le esequie si svolsero nella chiesa del Pio Luogo con accompagnamento d'organo.

Condoglianze.

Importante assemblea dei volontari di guerra

Domenica s'è radunata l'assemblea annuale della Sezione di Udine *Volontari di guerra*, presieduta dal volontario dalmata prof. Emanuele Fabbrovich. Rilevante il numero dei soci convenuti anche da lontani centri della Provincia.

Dichiarata aperta la seduta, il presidente Ongaro ha dato lettura della Relazione sull'attività della Sezione nel periodo 1 gennaio-31 dicembre 1929, seguita dalla chiara relazione finanziaria letta dal vice presidente Vidoni.

Diamo un breve riassunto della relazione morale fatta dal presidente, il quale ha, tra altro, detto:

«Da 115 soci inscritti nel 1928, pur non essendo tutti questi in regola con le quote sociali, siamo saliti al 31 dicembre 1929 a 134 soci: in questo numero si trovano pure compresi quelli che pur avendo fatta domanda d'iscrizione non hanno sentito poi il dovere di passare al versamento della quota sociale; e su ciò richiamiamo l'attenzione dell'assemblea perchè è nostro intendimento di tendere alla qualità piuttosto che alla quantità di soci, radiando quelli che sono morosi, applicando cioè l'art. 13 dello Statuto sociale. Vi preghiamo quindi di fare ognuno buona opera verso i camerati poco diligenti, per l'adempimento dei loro doveri sociali.

Voi capite benissimo che la nostra Sezione, anche nel suo piccolo, ha delle spese a cui far fronte e per le quali non si può fare assegnamento altro che sui contributi associativi.

Dalla Relazione finanziaria che a seguito di questa vi esporremo, voi rileverete come passivi non ve ne siano e ciò è dipendente dai contributi ricevuti, dalla rigida nostra amministrazione, dalla economia fatta, dalla nessuna spesa di personale sostenuta ed ancora dalla nessuna esposizione di somme per spese di rappresentanze a cerimonie od altro.

E già che siamo in materia finanziaria, ci sentiamo in dovere di mandare alla benemerita Banca del Friuli un vivo e pubblico ringraziamento per il contributo di L. 500 datoci, per il quale si sono come sempre particolarmente interessati i nostri consoci comm. Berghinz e cav. Scoccimarro, ai quali mandiamo il nostro grazie.

Un gruppo di volontari a Pordenone

Per aderire al desiderio manifestatoci da qualche camerata di Pordenone e mandamento di costituire in Pordenone stesso un «gruppo di volontari» direttamente dipendente dal Consiglio nazionale, ed essendo il «gruppo» per quantità numerica nelle volute condizioni dello Statuto sociale, noi non abbiamo esitato a depennare quei soci di quella zona passando ogni incartamento al capogruppo di Pordenone; abbiamo così ridotto di 13 il numero dei nostri soci sul finire del 1929, portandoli a 121.

Accennando alla propaganda «pro Dalmazia» il presidente coglie l'occasione di ringraziare il consocio prof. Emanuele Fabbrovich per le sue numerose conferenze tenute nel Veneto e per il veramente prezioso libro «Dalmazia», dato stesso edito sotto i nostri auspici.

Mandiamo anche un ringraziamento ai volonterosi dirigenti dell'Opera Nazionale Dopolavoro, direzione provinciale, per la costante campagna di fede, ed un ringraziamento pure al camerata Combatti che ha saputo raccogliere numerose iscrizioni nel mandamento di Spilimbergo.

Ringrazio pure i volonterosi e bravi dirigenti del G.U.F. per la loro attiva collaborazione all'idea e per l'opera di propaganda che essi svolgono fra la classe degli studenti e che proficuamente continueranno a svolgere.

Con la sicurezza che anche i nostri soci tutti faranno pure parte della schiera azzurra, siamo certi che il nuovo Consiglio direttivo nella prossima assemblea del 1931, darà a voi relazione di avere in proposito svolte maggiori opere concrete.

Il congresso a Tripoli

In questo 1929 furono diverse le manifestazioni patriottiche alle quali la Sezione è sempre stata presente; di maggiore importanza il Congresso nazionale dei Volontari a Tripoli, al quale la Sezione ha partecipato con larga rappresentanza composta di soci volontari e soci del C. d. D., partecipanti che, con gli altri mille intervenuti da tutta Italia, ebbero modo di constatare la grande importanza che va assumendo la bella colonia nostra.

In questo Congresso la Sezione di Udine ha avuto da parte delle nostre gerarchie l'alto onore di essere citata all'Ordine del giorno con altre undici Sezioni d'Italia, ed al nostro presidente fu pure conferita la croce dalmatica di benemerenza, concessa, come dice precisamente la motivazione, ai camerati che si resero, col pensiero e con l'azione, benemeriti della causa della italianità dalmatica. Per riflesso il riconoscimento fatto a me, vostro presidente, non va inteso come riconoscimento alla persona, ma bensì va ad abbracciare tutti i camerati volontari e soci dell'«Azione dalmatica» per l'opera da essi svolta e che continueranno a svolgere.

Riuscitissime tutte le manifestazioni indette dalle autorità cittadine, alle quali i volontari non hanno mai mancato di partecipare; e ricorderemo in prima linea quelle in occasione della visita del Principe ereditario a Udine, a Pordenone e a Cividale, nonchè la austera e significativa commemorazione del decimo anniversario della «Marcia di Ronchi» indetta dalla locale Associazione Legionari fiumani.

Circa il riconoscimento e valorizzazione del titolo di «volontario», vi leggiamo il deliberato preso recentemente dal Consiglio nazionale: «Nell'intento di dare all'Associazione in generale e alle Sezioni in particolare una più pratica considerazione da parte delle Gerarchie della periferia, il Direttorio nazionale ha deciso sei sulla circolare per noi fondamentale del Capo di richiamare la cordiale attenzione delle LL. EE. i Prefetti e dei camerati Segretari del Fascio del Governo (che segnalava l'Associazione nazionale Volontari di guerra, e quindi le sue dipendenti Sezioni, fra le quattro grandi organizzazioni combattentistiche) invitando quindi le autorità ad agevolarne lo sviluppo e l'affermazione. Ha altresì deliberato di rivolgere ai Podestà capoluogo di provincia, ai Consigli provinciali dell'Economia e ai più importanti Enti, invito a valorizzare il titolo di «volontario di guerra» agli effetti dell'anzianità e della carriera. E ciò allo scopo di aggiungere altri consensi a quelli raggiunti finora, così da riuscire, nel seguito, a generalizzare questo principio e ottenere come conseguenza una deliberazione di massima per tutti gli Enti statali».

Da parte nostra per quei camerati appartenenti ad Enti statali o parastatali non abbiamo mancato da tempo, anzi da mesi, di occuparci; in certi casi però abbiamo purtroppo — a differenza di altri centri maggiori e minori di Udine — trovata una certa incomprensione; per altri le pratiche sono tuttora in istruttoria e senz'altro torneremo ad insistere; per quelli che hanno le pratiche in corso, non tralasceremo di sollecitare la definizione del sospeso.

***

Di opere assistenziali la Sezione ha fatto quanto più ha potuto nei riguardi dei soci meno abbienti, o di quelli che ricorsero alla Sezione per raccomandazioni per impiego, ecc.

Non ci stanchiamo di raccomandare ai soci tutto il loro personale abbonamento al nostro giornale «La volontà d'Italia», giornale battagliero e di fede, rispecchiante le idee del volontarismo italiano.

Ognuno faccia propaganda, cercando di far abbonare i propri amici, i locali pubblici che frequentano, ecc.

***

In questa assemblea ci teniamo a dichiarare ai soci che l'attività Sezionale non è mai stata trascurata e che ci sentiamo di avere coscientemente sempre curato e servito gli interessi dei soci e dell'Associazione, alla quale abbiamo dato tutta la modesta nostra opera.

Le due relazioni sono state ascoltate con vivo interessamento ed approvate alla unanimità.

Svolto così in parte l'ordine del giorno, si è passati alle varie. Hanno rivolto raccomandazioni al Consiglio direttivo i soci Sinigaglia, Reccardini ed altri, specie per quanto riguarda l'organizzazione del Comitato d'Azione Dalmatica, ed altri interessi della Sezione.

Deliberato l'invio di telegrammi inneggianti a S. M. il Re, al Duce, al Comandante D'Annunzio ed al Consiglio centrale dell'Associazione, l'assemblea si è sciolta tra il più vivo entusiasmo.

Alle 12.30 nei locali dell'Ancora d'Oro, in un ambiente di semplice ma volontaristico cameratismo, è stato consumato il rancio sociale, servito alla perfezione sotto la personale sorveglianza del bravo «sior Piero».

Diversi soci assenti e lontani hanno mandata la loro adesione, e tra questi alcuni iscritti della Sezione di Udine residenti in America, i quali, da buoni friulani, sono sempre presenti in ispirito alle belle manifestazioni che si svolgono sotto l'egida dell'«Agnul dal Cis'ciel».

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.86 — Londra 92.71 — Zurigo 369.70 — Stati Uniti 19.03 — Marco germanico 4.55 1/2 — Scellino austriaco 2.7915 — Consolidato 84.40.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 750.18 — Pressione al mare 761.17 — Temperatura 15.15 — Umidità nell'aria 87 — Direzione del vento: sud-est, debole — Nebulosità 5 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 22.2; minima 11.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

MARTEDI' 6 MAGGIO 1930

NAPOLI-ROMA — Ore 21,2: Trasmissione d'opera dal R. Teatro S. Carlo.

TORINO-MILANO — Ore 20.30: Concerto di musica varia e sinfonica (tre parti).

KATOWICE — Ore 19.20: «Un ballo in maschera», opera di G. Verdi (dal Teatro Polacco di Katowice).

BUDAPEST — Ore 19.30: «La Gioconda», opera di A. Ponchielli (dal R. Teatro Ungherese).

BRUXELLES — Ore 20.15: Emissione in fiammingo - Concerto organizzato dal Radio Club socialista fiammingo di Anversa.

MERCOLEDI' 7 MAGGIO

ROMA — ore 21,2: Concerto variato col concorso del Quartetto di Roma.

BOLZANO — ore 21: Serata di musica dedicata al M.o Pietro Mascagni.

AMBURGO — ore 19.55: «I racconti di Hoffmann», opera fantastica di J. Barbier.

VIENNA — ore 21: Concerto di musica e canti (Canzoni viennesi e musiche americane).

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Oggi, martedì, cena: Minestra di orzo - Mascoletti di vitello in umido - Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Pasta e verdura - Braciole di vitello - Contorni.

Cena: Crostini al consommè - Goulasch - Contorni.

Arte e Teatri

TEATRO PUCCINI

Ultimi Valesani

I tre momenti di vita litoranea di Armando Boscolo: «Ultimi Valesani» che ieri sera abbiamo ascoltato, vogliono probabilmente significare la lotta dell'uomo contro la palude, la lotta dell'uomo moderno contro le tradizioni e le ostilità dell'uomo primitivo, la marcia, la vita dinamica dell'epoca presente contro la stasi del passato.

Che Armando Boscolo abbia saputo da questo spunto, indubbiamente indovinato, ricavare un lavoro di interesse teatrale, non lo si può dire. «Ultimi Valesani» non diverte, non commuove, non fa pensare. Si trascina monocorde per tre atti slegati e prolissi in un dialetto punto piacevole anche se rispecchiante la vera parlata degli abitatori semi selvaggi delle valli.

L'interpretazione e la messa in scena hanno salvato il lavoro, ma il pubblico si attendeva sinceramente molto di più.

La serata si chiuse con «Nastro bianco sul porto» pure del Boscolo, una povera farsa per filodrammatici di capoluogo di mandamento che sarebbe opportuno cancellare dal repertorio di una grande compagnia come la Baseggio, Micheluzzi, Parisi.

Sior Tonin da Borgoloco di Antonio Pozzo

Questa sera il Teatro sarà certamente gremito. Tutti gli appassionati del teatro di prosa andranno ad applaudire la brillantissima commedia di Antonio Pozzo, l'egregio ed illustre nostro concittadino.

Per giovedì è annunciata la prima recita di Emma Gramatica con una superba novità: «La lettera» di W. S. Maugham.

Ard.

Emma Gramatica al Puccini

Al «Puccini» si annuncia un grande avvenimento artistico: la celebre artista Emma Gramatica darà un breve corso di recite straordinarie. Il cartellone reca:

Giovedì 8: «La lettera», dramma in 4 atti di W. S. Maugham, novità — Venerdì 9: «Ma Costanza si comporta bene?», commedia in 3 atti di W. S. Maugham, nuovissima — Sabato 10: «Marietta - Così si scrive la storia» di S. Gutry, commedia con commenti musicali di proprietà della Compagnia. Domenica poi, vi sarà la serata in onore di Emma Gramatica.

La solenne premiazione alla Scuola Industriale "Giovanni da Udine"

Si è svolta domenica mattina alle 10.30 la premiazione degli alunni distintisi nell'anno scolastico 1928-29 nei corsi della Scuola industriale « Giovanni da Udine ».

La cerimonia seguì nell'Aula magna presente un foltissimo e scelto pubblico. Fra le autorità notiamo: vice prefetto comm. Bianco, S. E. il sen. Spezzotti, vice segretario federale dottor Preindl, generale Andreani, generale Musso, col. del Torso, commissaria de Puppi per il Fascio femminile, comm. Calligaris, prof. Cavallero vice direttore delle Scuole, prof. Carattoli preside dell'Istituto Tecnico, prof. Bortolotti, ing. prof. Pigozzi e moltissimi altri ancora.

Il comm. Alberto Calligaris, commissario delle scuole, prende la parola e rivolgendosi a tutti i presenti porge loro il ringraziamento per l'intervento e il deferente saluto suo e anche del ministro dell'Educazione nazionale che egli rappresenta.

L'oratore esamina poi con dati statistici e didattici i risultati conseguiti durante l'anno scolastico 1928-29, facendo rilevare come ben 1016 furono gli allievi iscritti e frequentanti, cifra mai raggiunta e che testimonia la simpatia che vanno incontrando in Italia le scuole industriali, [illegible]

Il comm. Calligaris continua poi dichiarando che tutti i reparti della Scuola sono in continuo sviluppo ed in costante perfezionamento, ed a voi non sfuggirà quale debba essere il lavoro e l'attività richiesta da un Istituto professionale come quello di Udine, che abbraccia tutta la moderna organizzazione didattica e tecnica di tante Sezioni; e dove, accanto allo studio dei più moderni motori d'aviazione, bisogna provvedere alla cultura artistica delle maestranze; e dove, insieme ai più recenti apparecchi per le misure elettriche di precisione, e alle modernissime macchine utensili, si deve curare anche l'orto sperimentale per le Sezioni femminili e maschili.

« E' tutta questione di mezzi e di uomini — prosegue il comm. Calligaris. — Siamo qui, per la benevolenza e diciamolo pure per lo spirito bene inteso di Governo e di Enti, i mezzi ci sono, come ci sono gli uomini. E per questi intendo dire tutto il Corpo insegnante veramente benemerito che con amore e passione dà l'opera sua a vantaggio dei futuri operai e capitecnici della nuova Italia.

E non posso tacere la riconoscenza più viva per il vice direttore prof. cav. Gaspare Cavallero, che in quest'anno di vacanza del titolare direttore mi è, più che funzionario, collaboratore intelligente ed attivo.

Perchè la vita di questa Scuola è, e deve essere un continuo evolvere perfettamente sincrono ai rapidi progressi a cui tutti assistiamo nel campo tecnico e scientifico, come deve curare che, accanto alla cultura destinata a trionfare nelle pacifiche gare del lavoro, sia circondata di particolare attenzione quella destinata a preparare tecnici specializzati a disposizione della difesa nazionale.

Per questo — afferma l'oratore — la Scuola di Udine iniziò il corso annuale premilitari per radiotelegrafisti del R. Esercito e per questo nel prossimo anno sarà iniziato il corso di preaeronautica al quale potranno partecipare i giovani delle classi 1911-12-13.

Non posso dimenticare come la solennità odierna — continua l'oratore — trovi motivo dalla premiazione dei migliori allievi che frequentano queste aule e queste officine. Il numero limitato dei premiati vi dica come il premio concesso sia veramente attestato di vero profitto e di reale valore: dica ad essi di non dormire sugli allori, serva gli esempio e di emulazione a tutti i frequentanti.

Porge il ringraziamento a quegli Enti che benevolmente anche quest'anno hanno voluto assegnare i premi, e passando quindi ad esaminare quello che sarà l'avvenire della Scuola afferma: « Comunque, qui tutti siamo per lavorare in silenzio ed obbedire, ma ci sia lecito augurare che nell'interesse della Nazione e delle sue industrie e per la tranquillità di tanti giovani sia riconosciuto un titolo ai licenziati delle R. Scuole di tirocinio e dei R. Istituti e che siano determinati i rapporti tra queste e le Scuole superiori e le Scuole medie di pari grado.

E voi allievi — dice l'oratore rivolgendosi agli alunni della Scuola — che sarete domani nei vari rami della vostra attività, gli artieri specializzati e i capitecnici dell'industria; considerate, come tanto fervore di opere e tanti onerosi provvedimenti per le Scuole professionali da parte del Governo e degli Enti, siano naturale conseguenza di uno spirito nuovo creato dal Fascismo, che conta sul laborioso popolo italiano per vincere la battaglia dell'emancipazione nazionale. Sarà una battaglia dura, ma anche qui vinceremo. Il Fascismo, forte e luminarmente, ha saputo creare l'ambiente in cui capitale e lavoro possono e devono procedere disciplinati nell'interesse superiore della Nazione. Ma ricordate che si esige anche da voi altrettanta fede e spirito di sacrificio, che si esige studio, severa applicazione e serrata disciplina.

Oggi non vi è posto al sole per gli indifferenti e gli inetti.

Siate quindi sempre compresi dell'ora storica che la Patria attraversa ed ognuno al proprio posto dimostri con i fatti come il popolo italiano erede di Roma e che vanta la nobiltà del suo onesto lavoro, abbia diritto a conquistare sotto la guida del Duce e del Re Vittorioso, quel posto che Dio e la storia gli hanno segnato nel mondo! »

Il chiaro ed elevato discorso del comm. Calligaris è accolto alla fine da nutritissimi applausi.

Si procede quindi alla premiazione degli alunni tra gli applausi più scroscianti.

Alpinismo

In ricordo dell'avv. Spinotti

Nell'ultimo numero della Rivista mensile del Club Alpino Italiano (marzo 1930. VIII, n. 3) si descrivono parecchie ascensioni compiute sulle Alpi Giulie da soci della Sezione del Club Alpino di Trieste. Ne diamo il semplice elenco, aggiungendovi solo qualche cenno interessante.

8 agosto 1928: Giordano Bruno Fabian ed Emilio Comici: la parete nord del Rio Freddo della Madre dei Camosci (m. 2503 gruppo del Jof Fuart). Emilio Comici era al suo secondo tentativo; già due anni prima, con altro compagno, aveva iniziato la salita, ma avevano dovuto ritirarsi, dopo raggiunto appena un terzo del « camino » alto quasi 400 metri che va su diritto come una pertica, dovettero dichiararsi vinti e furono così sfiduciati che abbandonarono sul posto martello e chiodi da roccia.

Sulla stessa montagna, per salire le stesse roccie della perigliosa parete, un mese prima, dopo superati altri pericoli, aveva trovato orrenda morte l'ardito alpinista avv. Riccardo Spinotti e solo miracolosamente il suo compagno sig. Celso Gilberti si era salvato. La relazione ora pubblicata narra il tragico episodio nei suoi particolari, chiudendo con le parole: « Inchiniamoci riverenti dinanzi a tanto valore sfortunato! »

E alla memoria dell'avv. Spinotti, il Comici dedica la chiusa della sua « odissea »:

« ... Purtroppo venne la mattina nella quale tristemente salutammo la Madre dei Camosci, il Jof Fuart e il caro rifugetto; le vacanze erano terminate e con esse, i bei giorni vissuti come in un sogno. Giungemmo in Valbruna, dove ci portammo subito al piccolo cimitero del paese: là, sotto un muricciolo, scorgemmo un tumulo di terra ancor smossa; una rozza croce di legno ed una corona d'alloro ingiallita: era la tomba di Spinotti. Povera tomba, relegata in un cantuccio, troppo lontano perchè qualcuno vi venga più spesso a versare una lagrima. Sulla zolla ancor fresca deponemmo due mazzi di rododendri, raccolti lassù; fiori che a Lui in vita tanto piacevano e che simboleggiavano il Suo indomito carattere.

« Amici alpinisti, amici di comune passione, al ritorno da quei monti portate anche voi un fiore di lassù. E' un amico nostro, un compagno valoroso ma sfortunato, che per la montagna è sceso sino al sacrificio della vita ».

Altre salite

Nello stesso fascicolo sono ricordate altre salite. Nel gruppo del Jof Fuart:

— prima salita per lo spigolo nord della Madre dei Camosci (m. 2503) nel 29 giugno 1929 dai medesimi soci della Sezione di Trieste, signori Emilio Comici e Giordano Bruno Fabian;

— ascensione dell'Innominata (m. 2461), effettuata da E. Comici e G. Razza della Sezione di Trieste il 17 agosto 1927;

— prima ascensione per la parete nord alla cima del Sart (m. 2324) compiuta da quattro alpinisti della Sezione di Trieste: Comici, Fumi, Mazzeni e Orsini il 4 agosto 1929.

Nel gruppo del Montasio:

— prima ascensione alla Torre degli Orsi — ora denominata Torre Dario Mazzeni — (m. 2200 circa) compiuta l'8 settembre 1929 da Comici ed Orsini. Il mutamento di nome è venuto da un altro fatto doloroso. Il 7 dello stesso mese ed anno, cioè il giorno prima, Dario Mazzeni — compagno di salita al Sart e di molte altre imprese alpine — era rimasto vittima in un tentativo di ascensione alla medesima Torre degli Orsi;

— prima salita alla Torre Lazzara (metri 2250 circa), compiuta il 22 settembre 1929. Anche questa Torre aveva un altro nome: Torre degli Altari, ma ebbe un nuovo battesimo, essendo stata dedicata alla memoria di un compagno di esplorazione delle grotte del Carso, perito l'11 dicembre 1928 per lo scoppio di un proiettile rinvenuto all'imbocco di una grotta. Essa Torre appartiene, come la Mazzeni, al gruppo del Montasio.

Montasio (m. 2752): prima salita dalla via Na Brd, nuova via alla cima.

Benvenuti

Ai membri della Nazionale di calcio italiana ed al commissario rag. Vittorio Pozzo, che oggi si concentreranno nella nostra città il saluto di tutto il Friuli sportivo e non sportivo.

Udine è lieta ed orgogliosa di ospitare il glorioso "undici" azzurro che, alfiere valoroso e veicolo di italianità all'estero, è riuscito a porsi al primo piano europeo; a tener alta ovunque la bandiera della Patria.

Friulano al giro d'Italia

Veniamo a conoscenza che il modesto e simpatico milite della 62. Legione Isonzo, Dominici Ottavio, che ha già partecipato alla grande « Randonnè » negli anni 1926-27-28-29 parteciperà anche quest'anno sotto i colori del Friuli con cicli di un noto industriale udinese, al Giro d'Italia.

Gli sportivi udinesi nel rallegrarsi col bravo milite, gli fanno gli auguri perchè egli possa realizzare i frutti di tanta fatica.

I. Popolarissima Esercenti di Colugna

Domenica 11 corr. come già annunciato, si svolgerà la « Prima popolarissima esercenti » per dilettanti di quinta categoria sul percorso Colugna, Feletto, Tricesimo, Artegna, Osoppo, San Daniele, Fagagna, Martignacco, Colugna per un totale di 62 chilometri.

L'organizzazione è stata affidata da un gruppo di sportivi di Colugna alla Società sportiva Friuli del Dopolavoro, che curerà nel modo migliore affinchè tutto proceda regolarmente.

Pertanto le iscrizioni si ricevono, accompagnate dalla tassa di L. 3, presso la Trattoria Damiani in Colugna.

Escursione al Monte Re

La Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del C. A. I. indice per domenica 11 maggio la salita al Monte Re (Nanos) regolata dal seguente programma:

Partenza da Udine 4.55; arrivo a Gorizia 5.50. Tempo libero a disposizione individuale: minuti 40. Partenza da Gorizia in autobus, per la valle del Vipacco 6.30. Arrivo a Prevàl (m. 577) ore 8. Partenza a piedi ore 8.15; arrivo a S. Gerolamo (m. 1018) ore 10.20. Arrivo in vetta (m. 1262) ore 11.30; colazione al sacco. Partenza, ore 13, per la nuova strada attraverso l'altipiano; arrivo a S. Vito di Vipacco (m. 176) ore 17. Partenza da S. Vito 17.20; arrivo a Gorizia 18.30. Partenza da Gorizia 19.01; arrivo a Udine 19.55.

Da Prevàl si può salire alla vetta per scogliera un pò ripida accorciando il percorso di circa 30 minuti.

Un eventuale ritardo nell'effettuazione del programma protrarebbe la partenza da Gorizia alle 20.55 e l'arrivo a Udine alle 21.30.

* * *

La gita è molto interessante, oltre che per la fama che vi attribuisce una salita di Alboino Re dei Longobardi, per la vista vastissima che vi si gode, anche per la flora abbondante e variata.

Gita facilissima che non richiede calzatura speciale; spesa approssimativa per l'automezzo lire 40.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente venerdì 9 corrente alle ore 22.

CONTRO I PREDATORI DI NIDI!

La Società Friulana per la Protezione degli Animali ha istituito 10 premi da L. 20 caduno da destinarsi a quegli agenti (carabinieri, guardie campestri, ecc.) che elevino contravvenzione a predatori di nidi.

Ad esaurimento di tali premi, la Società si riserva di istituirne eventualmente altri.

UNA FRATTURA

Il ragazzo Lino Bordolo d'anni 8 di Giovanni da Pasian di Prato, cadeva ieri accidentalmente nella propria abitazione fratturandosi la tibia destra.

Portato all'Ospedale vi fu medicato dal dott. Bettini che lo giudicò guaribile in una trentina di giorni.

UNA DISGRAZIA IN FERRIERA

Ieri mattina in Ferriera al mettalurgico Riccardo Ciocchiatti d'anni 40 dimorante in via Monte Festa, cadeva addosso una verga di ferro che gli procurava l'asportazione di parte delle ultimi falangi del medio e dell'annulare della mano destra.

R. CORTE D'ASSISE

Processo indiziario in Assise

per un efferato delitto commesso a Cavasso Nuovo

La prossima settimana avrà inizio alle Assise un processo indiziario, l'ultimo della sezione, che si riferisce ad un fosco delitt avvenuto il 24 giugno 1929 a Cavasso Nuovo.

Nelle prime ore del mattino di quella giornata, poco fuori del paese, ai margini di una strada campestre, in località Centurina, veniva trovato il cadavere di certo Gerardo Galin fu Giuseppe d'anni 50, mezzadro del signor Antonio Corrado.

Eseguite le prime indagini risultò che il Galin era stata strangolato da un uomo robusto, con la mano sinistra, (le traccie della streta mortale al collo erano evidentissime) ed era stato depredato di lire 400 circa, che lo sventurato aveva riscosso il giorno stesso per una vendita di bazzoli.

Si sospetta una banda di zingari

Accanto al posto ove fu trovato il cadavere del Galin, stava accampata sino a poche ore prima una carovana di zingari, per cui si sospettò che autori del misfatto fossero stati questi. I carabinieri si diedero a perlustrare la campagna spingendosi sino a Spilimbergo e poterono così scovare gli zingari, che furono tradotti alle carceri di Maniago.

L'accusa popolare contro di essi era unanime, ma... nella carovana non v'erano uomini, ed il Galin era troppo un uomo robusto per poter essere strangolato da una donna.

Gli zingari, o meglio le zingare furono poste in libertà, e l'istruttoria contro di esse si conchiuse con un non luogo a procedere.

Le ultime ore della vittima

Si cominciò a battere una nuova pista, ed intanto si cercò di stabilire come aveva passate le ultime ore il Galin.

Risultò così, che egli verso le ore 21 del 23 giugno entravva nell'osteria di certa Ida Tramontina fu Luigi, all'insegna del «Vecchietto». Era alquanto brillo, e in vena di pagar da bere.

Dopo qualche tempo entravva pure cedto Bernardon Pietro il quale dopo aver mangiato una porzione di fagiolini si avvicinò al Galin che era seduto a un tavolo poco discosto e i due rimasero insieme tutta la sera a chiaccherare ed a cantare. Nel frattempo il Galin ebbe occasione di far vedere la Bernardon la somma di lire 400 costituita da 3 carte da cento, due da cinquanta, acconto ricevuto in giornata da una partita di bozzoli venduti dal suo padrone Corrado Antonio.

Verso la mezzanotte la padrona della osteria li invitò ad andarsene ed i due predetti, unitamente a certo Zambon Luigi fu Lorenzo di anni 20, fornaio, uscirono dall5osteria, avviandosi verso il centro di Cavasso. Ivi giunti lo Zambon salutò i predetti e si avviò alla sua abitazione che trovasi soprastante al forno dove lavora.

Mentre percorreva la strada adagio, è stato raggiunto dal Golin e dal Bernardon i quali giunti al croecvia Businelli hanno continuato verso la strada provinciale.

Il Bernardon lascia il paese

Alle ore 3 del giorno 24 la Zambon si recò a lavorare nel forno e poco dopo si presentò il Bernardon che dall'aspetto sembravav agitato e nervoso. Lo Zambon gli domandò dove aveva lasciato il Golin ed egli rispose che l'aveva lasciato sulla strada provinciale nei pressi della casa Fanni, senza aggiungere altro. Verso le quattro del mattino il Bernardon senza salutare nessuno si allontanava dal locale avviandosi verso Fanna. Allo Zambon come è certo Pontello Francesco di Marco di anni?, fornaio che lavorava insieme collo Zambon sembrò strano il contegno del Bernardon che per la prima volta si era recato al forno il mattino presto.

Le successive indagini hanno portato a conoscenza che il Bernardon alle ore 6 del mattino del 24 era partito colla corriera diretta a Pordenone e che si era mostrato molto generoso col fattorino della corriero Saccomani Antonio di Pietro, pagandoli da bere lungo il tragitto più di una volta.

L'arresto del Bernardon

A questo punto le indagini vennero troncate ed il Bernardon fu denunciato quale sospetto autore dell'omicidio per rapina.

Dopo qualche settimana del fatto egli però poteva venir arrestato alla Spezia ove si era recato per ragioni di lavoro, presso un impresario che già altre volte lo aveva occupato.

Il Bernardon negò subito recisamente l'accusa mossagli.

In sostanza egli dichiara che in quella notte era ubriaco e che lasciò poco dopo il Golin, e volendo andare a casa non fu capace. Si accasciò invece sopra un mucchio di ghiaia e quivi prese sonno. Svegliatosi alle tre ancora tutto intonito si portò sulla piazza del paese, e vedendo ancora la luce nel negozio del fornaio entrò per riscaldarsi.

Gli venne constatato il fatto che egli proprio in quel mattino avesse abbandonato il paese, e che avesse avuto anche i denari da offrire più volte da bere al conducente della autocorriera.

A queste constatazioni il Bernardon rispose che proprio nel giorno 23 egli aveva incassato duecento lire per un suo [illegible] la zia, e che questo denaro gli fu appunto sufficente per recarsi alla Spezia in cerca di lavoro.

Quando giunse colà, era privo di mezzi e dovette essere soccorso dal direttore dell'impresa.

Circostanza a suo parere è che non risulta mancino, mentre nella autopsia, ri[illegible] il cadavere del Golin presentava sulla gola due lividure a sinistra e una a destra appunto come la mano autrice dello strangolamento fosse sinistra.

Comunque il Bernardon, dati i suoi precedenti, dato il contegno con cui si presentò presso il fornaio Zambon, dato il fatto che egli fu l'ultima persona veduta con la vittima prima della uccisione, venne denunciato in istato di arresto, e la sezione d'accusa lo rinviò davanti ai giurati per rispondere del delitto di omicidio con rapina.

Due accusati di Rapina davanti ai Giurati

Si è iniziato ieri mattina il processo per la grave rapina commessa nell'agosto dello scorso anno a Rivarotto.

Di questo processo abbiamo diffusamente parlato sabato riferendo fra l'altro le dichiarazioni di Maria Rinoldi, parte lesa, gli interrogatori dei due imputati tali Giovanni Venturuzzi ed Emilio Bigotto entrambi confessi e le risultanze del loro confronto.

Verso le ore due della notte del 25 agosto, Rinaldi Maria, mentre stava a letto, si sentì scuotere la spalla ed intimare di far luce. Avendo obbedito a quella intimazione, potè scorgere due individui, il Venturini ed il Bigotto, mascherati ed armati, uno di falcetto e l'altro di pugnale, i quali, minacciandola di morte, le ingiungevano di consegnare loro 50 lire.

Dopo qualche tentativo di chiamare al soccorso, subito represo dai rapinatori con minaccie e violenze, si decise a consegnare la somma richiesta, estraendola da un portafoglio. Questo le fu invece strappato di mano da uno dei malfattori, il quale, seguito dall'altro, si dava quindi alla fuga uscendo dalla casa per la porta di ingresso.

Il nocciolo del processo è a quale dei due imputati debba risalire la responsabilità della direzione dell'impresa.

All'inizio dell'udienza il Presidente procede all'interogatorio di Giovanni Venturuzzi difeso dall'avv. Tessitori.

Il Venturuzzi afferma che egli era ubbriaco, perchè altrimenti non avrebbe commesso la rapina.

Egli continua affermando tutto quanto ha già dichiarato in istruttoria, e alle contestazioni del Presidente risponde sempre di non ricordarsi, di non saper.. di essersi trovati, l'indomani del fatto, dei soldi intasca senza saper spiegarsi di dove erano venuti....

Il Presidente gli domanda poi:

— «Non siete stati voi dinanzi alla casa della Rinaldi due notti prima a studiare la situazione?

— Non è vero!

— Ma vi ha visto il teste Scussolin.

— Andavamo a cercare lumache.

— A cercare lumache alle due di notte?

— Sissignore, col fanale.....

Terminate le contestazioni sull'interrogatorio del Venturuzzi il Presidente passa all'interrogatorio del Bigotto difeso dall'avv. Fabris. Il Bigotto come già in istruttoria, racconta il fatto diversamente dal compagno di rapina attribuendo a questi la totale direzione dell'impresa.

Anch'io ero ubbriaco, egli afferma, e creda signor Giudice, io sono stato tirato per i capelli del Venturuzzi, io volevo scappare, piangevo perfino (ilarità), ha fatto proprio quello che ha voluto lui.

Molte contestazione vengono mosse all'imputato dall'avv. Tessitori.

Dopo l'interoggatorio degli accusati, l'udienza viene sospesa per essere ripresa nel pomeriggio, per l'esame della parte lesa e dei testi.

L'udienza pomeridiana s'inizia difatti coll'interrogatorio della parte lesa Maria Rinaldi.

— Quella notte — essa afferma — dormivo tranquillamente col mio bambino, quando fui svegliata da una mano che si era posata sulla mia spalla e da una voce ch ediceva: « Sveiti, Maria; su po' sveiti! » Io spaventata risposi: « Cui isal, signor benedet? » e accesi la luce. Due demoni mi stavano vicini armati uno di una « massanghina » e l'altro di un paio di forbici.

Pres. — Come erano questi due demoni?

Rinaldi — Uno era sporco di nero in viso e due corna fatte con un fazzoletto sopra la testa e l'altro aveva il viso coperto da una pezzuola nera.

Pres. — Cosa vi dissero?

Rinaldi — Quello della « massanghina » mi disse: « Marie, datemi 50 lire subito ». Io allora scesi dal letto e tolsi da un cassetto il portamonete che però uno dei due demoni mi strappò di mano. Poi sparirono di corsa.

Sono uditi poi altri testi che più o meno confermano lo stesso fatto.

Terminati gl'interrogatori il Presidente da la parola al Procuratore generale cav. Alborghetti.

Questi con chiara e focata parola fa risaltare rivolgendosi ai cittadini giurati, la gravità del fatto trattandosi di giovinetti appena usciti dall'adolescenza. Egli continuò poi escludendo la ubbriachezza degli imputati e terminando domandando una punizione che sia opera d'educazione sociale.

Il Presidente, da poi la parola all'avv. Tessitori difensore del Venturuzzi.

Il difensore con una smagliante difesa che fondeva tutti i particolari e le sfumature della causa sostiene la complicità del Venturuzzi al fatto e non la sua correità.

Indiare egli dichiara che bisogna accordargli le attenuanti generiche e quella dell'ubbriachezza che risultano chiaramente dalla causa.

Prende poi la parola l'avv. Fabris in difesa del Bigotto, che con chiare parole passa a discutere nei fatti concludendo all'affronto dell'affronto dell'avv. Tessitori, coll'affermare che fu il Bigatto ad essere solamente di complice.

LA CADUTA DI UN BIMBO

Il piccino Decimo Corso d'anni 1 di Marano Lagunare, cadeva ieri accidentalmente nella propria abitazione procurandosi la frattura del femore sinistro.

Prontamente portato al nostro Ospedale il dott. Bettini lo giudicava guaribile in 30 giorni s. c.

PER UNO SCOPPIO DI CARTUCCIA

Tale Lino Gubana d'anni 26 di Giuseppe di Tarcetta per lo scoppio di una cartuccia si feriva ieri all'occhio sinistro.

CODROIPO

I bersaglieri in visita

Domenica furono in gita a Codroipo ospiti dei Bersaglieri locali, il Direttorio della sezione bersaglieri di Udine, presieduto dal Presidente cav. col. Marin, e un forte numero di soci.

Essi giunsero nella nostra cittadina alle ore 16 circa e furono ricevuti nella trattoria alla Terazza da una forte rappresentanza di Codroipo, tra i quali notammo il valoroso mutilato, medaglia d'argento sig. Pietro Campo.

Il socio bersagliere sig. Angelo Zuccaro, porse al col. Marin il benvenuto e l'augurio per l'anniversario delle nozze d'argento.

La lieta brigata trascorse in fraterna armonia parecchie ore.

Per vivo desiderio espresso dal col. Marin si spera che tra poco sia anche da noi formata una Sottosezione di Udine dell'Ass. Naz. Bersaglieri.

Dopo breve malattia, il giorno 5 corr., alle ore 23, munito dei Conforti Religiosi, è spirato il

NOBILE

Luigi Alberghetti

Ne danno il triste annuncio il padre NOB. GIUSEPPE, la consorte ANNITA GIACOMINI, le sorelle LINA in TONINI e TILDE in d'ALESSANDRO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 7 corr., alle ore 10.30, partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

UDINE, 6 Maggio 1930.

Impresa municipale Pompe Funebri A. Cicinelli.

Ultime di Cronaca Cittadina

L'arrivo delle squadre friulane partecipanti al concorso Dux

Sono arrivate stamani alle ore 9, le squadre friulane partecipanti al Concorso Dux. Partite da Roma alle 3.55, le squadre hanno sostenuto circa 17 ore di viaggio dopo la grande fatica delle gare svoltesi sotto lo scrosciare della pioggia e tra un fango nel quale i giovani atleti affondavano inceppandosi nei movimenti.

Ebbene, la nostra balda gioventù friulana forte di una fibra che l'inclemenza del tempo e le grandi fatiche non riescono a fiaccare, ha trovato la forza di fare una entrata trionfale in città. Nessuno dei giovani atleti pensava alle fatiche trascorse, nel cui volto non si scorgeva se non la gioia del ritorno e sfilarono baldi e fieri al canto degli inni patriottici.

I loro amici ed i loro compagni, i loro presidi, i gagliardetti delle loro scuole, il loro capo, prof. Tarozzi, li avevano attesi all'arrivo e li scortarono nella loro marcia per le vie della città. E meritavano questo onore.

A Roma, sotto una pioggia che sferzava il viso, in un fango che imprigionava le gambe, i fieri ragazzi friulani, istruiti e guidati amorevolmente sotto la direzione del prof. Apicella, hanno saputo mantenere quella promessa fatta alla partenza.

La loro classifica è realmente degna di nota. Essi furono classificati davanti alle squadre di moltissime Provincie d'Italia ed ottennero un ambitissimo onore: le congratulazioni di S. E. Ricci che volle costantemente incoraggiare colla sua presenza i ragazzi friulani.

Diamo qui sotto, perchè tutti sappiano, quanto hanno saputo dare questi ragazzi, la classifica da loro ottenuta:

Premio di primo grado:
1. Udine I. punti 109.70;
2. San Vito al Tagliam. I., 107.60;
3. Tolmezzo I., 106.90;
4. Cividale I., 104.30;
5. Sacile I., 103.30;
6. Cordenons I., 102.80;
7. Udine III., 102;
8. Udine II., 100;
9. Udine IV., 95.90;
10. Pordenone II., 95.30;
11. Pontebba I., 95;
12. S. Giorgio Nogaro I., 92.30.

Premio di secondo grado:
Gemona I., 84.

Questa classifica, ottenuta malgrado l'intemperanza del tempo, è merito soprattutto della loro perfetta preparazione. E questa preparazione è dovuta al modesto quanto valente prof. Apicella. L'amore col quale questo vero apostolo ha saputo circondare le squadre prima e durante le gare, energicamente coadiuvato dal prof. Mangano e dal prof. Ottaviano, è veramente degno di ammirazione e di lode.

* * *

Le squadre furono ricevute alla stazione dalle rappresentanze di tutte le scuole col loro presidi: prof. Bortolotti, prof. Catterina, prof. Cocchiarella, e i prof. Cusmani e Rettore, e le bandiere di tutte le scuole rappresentate.

Vi era inoltre il presidente dell'O. N. B. prof. Tarozzi.

All'arrivo del treno è stato un grido di saluto al quale ha risposto un altro grido degli Avanguardisti del Concorso.

La fanfara dell'Avanguardia suonava intanto gli inni patriottici.

Si è poi formato il corteo che ha sfilato per le vie della città al canto degli inni e tra la generale simpatia della cittadinanza che ammirava specialmente i trofei romani che le squadre sfoggiavano.

Prima dello scioglimento, avvenuto nella Palestra di Via Ospedale, il prof. Tarozzi rivolse alcune vibranti parole alle squadre vittoriose, incitandole a riprendere gli allenamenti con nuovo ardore.

Poderosi alalà al prof. Tarozzi ed al prof. Apicella salutarono la fine di questo grandioso raduno di Avanguardisti.

LA MORTE DI ALDO GRILLO

Abbiamo dato ieri i particolari della sciagura automobilistica avvenuta sulla strada Santa Margherita - Moruzzo, per cause non ancora ben precisate.

Purtroppo dei due feriti gravi, rag. Virgilio Olivo d'anni 26 e Aldo Grillo di anni 30, per i quali la prognosi era stata riservata, il secondo, malgrado le assidue ed amorose cure prodigategli dai sanitari, è spirato ieri sera alle ore 20.30.

Un decreto di S. E. il Prefetto sul movimento del bestiame

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta ha pubblicato oggi il seguente importante decreto:

« Visto il buono stato sanitario del bestiame della Provincia e la esistenza invece di ancora numerosi focolai sparsi di afta epizootica nelle provincie limitrofe di Treviso e di Venezia;

Ritenuto necessario di esercitare la dovuta vigilanza sulle mandre di bestiame provenienti da dette provincie, nel caso che il rispettivo bestiame dovesse entrare in Provincia per accedere ai pascoli nell'imminente alpeggio interno;

DECRETA:

1. — Il bestiame (equino, bovino, ovino, caprino e suino) dei Comuni della Provincia di Udine immuni di afta epizootica, può per ragioni di pascolo essere spostato nel territorio del Comune di origine ed in quello di altri Comuni della Provincia con un semplice certificato del Podestà contenente l'indicazione esatta della località di provenienza e di destinazione e dell'effettivo della mandra.

2. — Il bestiame invece proveniente dalla Provincia di Treviso deve essere scortato dal regolare certificato di sanità e di origine previsto dagli art. 25 e 26 del Regolamento di polizia veterinaria 10 maggio 1914 n. 533, conformemente al decreto n. 788 del 9 aprile 1930 emesso dal prefetto di Treviso.

3. — Analogamente dovrà pure essere accompagnato da certificato sanitario di origine il bestiame della provincia di Venezia che eventualmente per le stesse ragioni di pascolo dovesse transitare nel territorio di questa Provincia.

4. — Detti certificati dovranno essere presentati dai conduttori ad ogni richiesta delle autorità, degli agenti della forza pubblica, della M.V.S.N., della Milizia Forestale, degli agenti comunali o provinciali, ed essere conservato per tutto il tempo dell'alpeggio.

A chiunque venga sorpreso a spostare mandre per ragioni di pascolo senza i certificati di cui sopra, sarà interdetto di proseguire il viaggio e il contravventore deferito alla autorità giudiziaria.

Ogni spostamento di bestiame per via ordinaria dovrà essere effettuato di giorno, mai di notte ».

LA XVII BIENNALE VENEZIANA

è stata inaugurata domenica in forma solennissima, onorata dalla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo in rappresentanza di S. M. il Re. Vi erano, tra le altre cospicue personalità: S. E. Giuliano in rappresentanza del Capo del Governo, S. E. Federzoni presidente del Senato, S. E. Giuriati presidente della Camera, S. E. Mosconi Ministro delle Finanze, gli ambasciatori d'Inghilterra, degli Stati Uniti, della Germania, della Cecoslovacchia.

Da Udine, per assistere alla cerimonia, si sono recati a Venezia il Podestà cn. co. Gino di Caporiacco in rappresentanza del Comune e S. E. il Senatore barone Elio Morpurgo.

Alla inaugurazione hanno parlato S. E. il conte Volpi di Misurata e S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano.

UNA ARDITA SCALATA

Domenica scorsa una comitiva di giovani Soci della Società Alpina Friulana, sezione Udine del C. A. I. capitanata dal prof. Vittorio Cesa di Marchi compiva una interessante salita nella zona di Pontebba, scalando la guglia denominata «Vescovo di Bruckenk», ardita e difficile salita ben nota negli ambienti alpinistici della città.

Da Gorizia

La morte del maestro Alfredo Luccarini

(4). — Improvvisamente, venerdì cessava di vivere verso le 16, il maestro di musica ben conosciuto anche a Udine e Provincia, signor Alfredo Luccarini. Al principio dell'inverno scorso s'era ammalato d'influenza bronchiale e in seguito pur rianimandosi alquanto e riprendendo qualche sua lezione, non era però mai ristabilito quanto lui stesso ed i famigliari speravano. Gli era rimasto un forte esaurimento, ed una sensibile debolezza cardiaca.

La sua morte destò profondo dolore in quanti lo conoscevano e ne ammiravano l'artista che tutta la vita dedicò allo studio dell'arte musicale, conquistandosi bella e generale fama.

La stanzetta dove il maestro aveva passato molte ore della sua vita ad insegnare con tanta passione ai giovani allievi, era stata trasformata in camera ardente; lì riposava l'illustre uomo, in mezzo ai fiori che ogni allievo aveva inviato come omaggio di riconoscenza.

Nel pomeriggio di oggi seguirono gli imponenti funerali. Vi hanno partecipato allievi della Scuola di Musica, moltissimi recanti fiori per l'Estinto; numerosissimi ex allievi, che il tempo non aveva fatto dimentichi del Maestro. E ci erano, tra i signori maestri, Rodolfo Penso e Cesare Augusto Seghizzi, Rodolfo Lipizzer e molti amici della musica, e la corale del Dopolavoro Provinciale; i cantori della Metropolitana, il Sindacato Orchestrale, numerose signore e signorine, amici, estimatori dell'illustre scomparso, che fu vero apostolo della musica a Gorizia.

Precedevano il carro funebre una fila di giovanetti appartenenti all'Istituto dei sordomuti e gli allievi ed ex allievi del maestro, le corone che portavano dediche affettuose, la musica del Sindacato, il clero.

Reggevano i cordoni ex allievi orchestrali, e sopra il carro posava una bella corona di fiori freschi de «le figlie al loro babbo». Sulla bara, un mazzo di rose bianche di un allievo del maestro.

Le figlie e il genero venivano dietro il carro, piangenti; indi le autorità, tra cui il senatore Giorgio Bombig che fu un ammiratore del buon maestro Luccarini, a cui era legata la scuola di musica; il cav. Girardelli, l'avv. di Blas, il cav. Candido, il cav. Venezia, il signor Dinelli, una rappresentanza della stampa, numerose signore, signorine, cittadini.

La salma fu benedetta nella Metropolitana. Sul piazzale dei Cipressi il coro del Dopolavoro cantò con accento appassionato «Il saluto alla terra» che fu ascoltato con profondo raccoglimento. Gli intimi seguirono il feretro fino al Camposanto di via Merna.

Sia lieve la terra che lo copre e resti imperituro il ricordo dell'illustre maestro, come stimolo all'amore ed al progresso dell'arte musicale.

Alle figlie, al genero rivolgiamo con animo commosso le nostre più vive condoglianze.

MERCATI D'OGGI

Prezzi praticati oggi, all'ingrosso:

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da 120 a 200 — Fichi 160 a 260 — Noci 200 a 350 — Prugne 200 a 350 — Aranci 100 a 140 — Limoni da 8 a 10 al cento — Carciofi da 20 a 35 — Fagioli da 160 a 180 — Patate da 40 a 45 nuove a 100 — Cipolle da 70 a 80 — Insalata da 60 a 100 — Aglio secco da 300 a 400 — Spinaci da 40 a 50 — Radicchio da 30 a 40 a 150 — Piselli da 100 a 120 — Asparagi da 260 a 280 — Brovada da 15 a 20 — Cavoli da 50 a 60 — Sedano da 80 a 90.

CEREALI

Piazza XX Settembre

Frumento da 133 a 136 — Granoturco giallo da 64 a 66 — Granoturco bianco da 65 a 66 — Cinquantino da 58 a 60 — Segala da 65 a 67 — Avena da 72 a 74 — Orzo pilato da 82 a 89.

BRAIDA BASSI

FORAGGI

Fieno dell'Alta I qualità da 23 a 25 — Fieno della Bassa I qualità da 20 a 22 — Erba spagna da 28-30 a 34 — Paglia da 19 a 20 — Strame da 18 a 19.

(Vendita al minuto)

Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da 2.50 a 4.20 — Fichi da 1.80 a 3.60 — Aranci da 1.40 a 2 — Limoni da 0.15 a 0.20 l'uno — Carciofi da 0.30 a 0.40 l'uno — Fagioli da 2 a 2.10 — Patate a 0.50 nuove a 1.30 — Cipolle da 0.25 a 1.15 — Insalata da 0.90 a 1.40 — Aglio secco da 4 a 5.20 — Spinaci da 0.60 a 0.70 — Radicchio da 0.40 a 0.50 a 2 — Piselli da 1.40 a 1.60 — Asparagi da 3.50 a 3.60 — Cavoli da 0.70 a 0.80 — Sedano a 1.10.

Cronaca Provinciale

VENZONE

La Festa degli Alberi

(5). — Favoriti da una smagliante giornata primaverile, ieri, sabato, ebbe luogo a Venzone la festa degli alberi che tanto valore ha ormai acquistato fra le scolaresche, per l'importanza educativa che essa esercita nelle menti dei nostri bimbi.

Alle ore 9 circa, le scolaresche del Capoluogo e di Pioverno, oltre 300, accompagnate dai rispettivi insegnanti, dal direttore didattico don Pellegrini e dalle autorità locali, nonchè dai rappresentanti la Milizia Forestale, con in testa i Balilla e le Piccole Italiane, si sono messi in moto per la località Saletti, dove una squadra di alunni aveva nella stessa mattinata preparato oltre 100 buche. Ivi giunti, il Direttore didattico con elevate parole spiegò agli alunni il significato della festa degli alberi, e l'importanza nazionale del rimboscamento, ricordò il valore dei nostri eroici soldati durante la guerra, raccomandò il massimo rispetto alle piante e spiegò come si devono piantare gli alberi.

Si cantarono degli inni d'occasione, nonchè inni patriottici, dopo di che oltre 100 alunni hanno piantato ciascuno un albero d'acacia.

La cerimonia riuscì magnificamente sotto tutti gli aspetti.

Al ritorno in piazza Umberto venne solennemente eseguito il saluto alla bandiera al grido «A noi!» di oltre 300 voci e così terminò la cerimonia che certo lascia profonde tracce nelle piccole menti. Analoga cerimonia ebbe luogo nel pomeriggio a Stazione per la Carnia.

RAGOGNA

Nei Combattenti

Ieri, in una sala del Municipio, gentilmente concessa, si riunirono i soci della nostra Sezione per la distribuzione delle tessere. Il presidente sig. Florindo Nutta ringraziò tutti i convenuti, fra i quali il Segretario politico A. Buttazzoni, incuorandoli ad interessarsi per il bene del Comune, collaborando col nostro Podestà che con tanto sacrificio ed abnegazione dedica tutto se stesso per il bene dell'Amministrazione Comunale. Con un deferente saluto a S. M. il Re ed al Duce la semplice cerimonia ebbe termine.

TOLMEZZO

L'arrivo delle reclute

(4) Stamane col primo treno sono giunte le reclute assegnate al battaglione Alpini Tolmezzo. Alla stazione vi erano ad attendere i «capocia» gli ufficiali con la fanfara e numerosi «veci» i quali hanno accompagnato a suon di musica e di scherzi i giovani militi in caserma.

Dopolavoristi in gita

Oggi i dopolavoristi tolmezzini si sono recati in gita a S. Floreano per la via d'Imponzo e quindi a Illeggio, dove c'era la tradizionale sagra di quel patrono.

Sul lavoro

Ieri mattina l'operaio Venier Secondo di Celestino di anni 24 di Forni di Sotto, addetto ai lavori della Cartiera alle dipendenze della impresa Rizzani, mentre era intento a tagliare delle ceppaie con un colpo di scure si tagliava nettamente il pollice della mano sinistra. E' stato subito medicato al nostro Ospedale.

NIMIS

Tentato furto

L'altra notte i soliti mariuoli tentarono penetrare nel negozio di privativa del signor Antonio Bertolla, in Borgo Molmenteit. Forzando però la porta principale, provocarono il suono del campanello alla stessa affisso nell'interno. Il suono fu avvertito dal proprietario sig. Bertolla che, armatosi di rivoltella, fugò i malandrini sparando due colpi nell'interno del proprio negozio, senza avere la fortuna di poter fare conoscenza con i suoi visitatori notturni. Ha dovuto però recarsi dal falegname per la riparazione della porta da essi segata e forzata senza profitto.

CODROIPO

Una lite

Domenica sera nell'Osteria Scodellaro di Zompicchia, tali Riga Raimondo, muratore di Zompicchia e Piccoli Fiorello di Rivolto, venivano a diverbio, tanto che a un certo punto il Piccoli con un forte pugno mandava a ruzzoloni il Riga, che dovette essere trasportato all'Ospedale.

PORDENONE

15 maggio 1960 - maggio 1930

Superstite dei Mille

(5). — In tutta Italia restano dei gloriosi Mille di Marsala, della cui partenza dal fatal scoglio di Quarto ricorre il glorioso anniversario, sei soli superstiti: cav. Giovanni Cova, nato a Milano nel 1840; comm. avv. Ellero Enea nato a Pordenone il 3 settembre 1840; comm. Bollis Luigi nato a Bergamo nel 1941; comm. prof. Grandi nato a Tempio nel 1842; cav. Silecchi Egisto nato a Genova nel 1843; cav. Bay Luigi nato a Lodi nel 1845.

Il nostro benemerito concittadino e patriotta avv. comm. Enea Ellero, che il 9 settembre compie 90 anni rimanendo l'ultimo dei Friulani dei Mille, oggi, glorioso anniversario, i nostri migliori auguri ed omaggi.

* * *

Al comm. avv. Enea Ellero, il glorioso concittadino superstite dei «Mille», l'Istituto di assistenza ai veterani e reduci delle patrie battaglie ha inviato, a mezzo del Comune, la somma di L. 600 quale assegno speciale in ricorrenza del 5 maggio, anniversario della eroica spedizione.

Al comm. Ellero sono poi giunti molti telegrammi e lettere augurali.

Noi, come diciamo sopra, a tali auguri ci uniamo di tutto cuore, rinnovando l'omaggio sincero della glorificazione e della riconoscenza.

Disgrazia mortale di un giovane

(5). — Antonio Tondat d'anni 21 da Cecchini, ieri sera, verso le 20, con alcuni amici si dirigeva in bicicletta verso Porcia, quando improvvisamente, in una svolta, gli si parò dinanzi un biroccio trainato da un cavallo e guidato da tale Paolo Liset di Tamai. Il Tondat non riuscì a schivarlo e andò a cozzare contro il timone della carozzella, rimanendo colpito al ventre e lanciato violentemente a terra. Il disgraziato, in condizioni pietosissime, è stato raccolto dai compagni e trasportato all'Ospedale, ove si riscontrò il caso gravissimo: infatti il disgraziato giovane, nonostante le pronte e più solerti cure, decedeva poco più d'un'ora dopo.

MAIANO

Cronaca d'oro

Da Galvez Repubblica Argentina, da un gruppo di nostri concittadini pervennero all'ill.mo signor Podestà lire 100 da devolversi alla locale Congregazione di Carità, e lire 50 all'Asilo Infantile.

Nel mentre gli Enti beneficiati ringraziano, a noi piace ricordare il nome dei generosi emigrati. Riva Steno, Riva Tullio Querin Luigi, Querin Francesco, Querin Ermanno, Tonini Ermano e Giovanni Bortolotti.

Ha pure elargito la somma di lire 10 il rag. Rosso Pietro, già Segretario di questo Comune, in memoria dei compianti sigg. Domenico De Mezzo e Cattarino Umberto.

Cronaca Cividalese

CIVIDALE

Il raduno dell' Operaia

I preposti della Società Operaia hanno voluto riattivare il tradizionale raduno fra i soci, che serve a cementare sempre più i vincoli di fratellanza.

Questo raduno si è tenuto ieri nella Trattoria ai Tre Re, e vi ha partecipato anche il Podestà dott. Giuseppe Mulloni. Presenziarono poi il Presidente della Società signor Gottardis Cornelio, i direttori avv. Giuseppe Sandrini, Zuliani Antonio, Muner Giulio, Cirant Antonio, tutto il Consiglio ed oltre 40 soci.

Durante il banchetto il presidente sig. Cornelio Gottardis ha portato il saluto a tutti i convenuti e ha riassunto la vita operosa della Società, elencando tutte le iniziative prese e condotte a compimento. Per questo arduo lavoro non ha mancato la disinteressata opera del segretario, che compie 25 anni di sua laboriosità. Per dimostrare la riconoscenza dei soci, verrà offerto all'egregio uomo un ricordo consistente in una medaglia d'oro.

Elevate parole disse il Podestà dott. Mulloni ed il cav. Rieppi, ai quali il festeggiato rispose ringraziando.

Per il ritiro della Tessera

L'Ufficio stampa del P. N. F. sezione di Cividale comunica: I fascisti che hanno versato l'importo della tessera per il corrente anno VIII sono tenuti a ritirarla presso la sede del fascio entro il 5 corrente. Si avverte pertanto che gli sprovvisti di tessera e quelli che non fossero in regola col pagamento delle quote, non potranno partecipare alla prossima assemblea ordinaria fissata dal Segretario Federale per il 10 corrente.

Si rammenta anche a tutti i fascisti l'obbligo e l'onore che indistintamente essi hanno di portare sempre all'occhiello il distintivo regolamentare e si diffidano quelli che stentano distintivi antiquati o comunque di forma e dimensioni non prescritte.

***

Il Segretario politico con deliberazione odierna ha incaricato dell'Ufficio stampa e propaganda il dott. Aldo Accordini, il prof. Lorenzoni Giovanni e il prof. Alfonso Marino, nominando quest'ultimo capo dell'Ufficio stesso.

Decesso

Dopo brevi giorni di malattia decedeva ieri la buona signora Maria Sclausero, lasciando nel più profondo dolore i congiunti. Fu donna di elette virtù buona e caritatevole. Alla sua memoria la nostra ricordanza; ai congiunti condoglianze.

Visita alle Scuole di Castelmonte

La Scuola Elementare di Castelmonte venne istituita e mantenuta dall'Umanitaria di Milano, e ieri il suo Presidente, assieme agli ispettori scolastici, si è portato in visita. Gli ospiti vennero ricevuti dal Padre Eleuterio, guardiano del Santuario, e dai Fabbriceri signori Zuliani Antonio e Gottardo Cornelio. In iscuola i bimbi cantarono diversi inni patriottici.

Il Presidente dell'Umanitaria ha dimostrato tutta la sua ammirazione per il modo con cui è tenuta la scuola, corrispondente a tutte le esigenze scolastiche.

S. E. l'Arcivescovo a Castelmonte

Domenica 11 c. m. S. E. l'Arcivescovo Mons. Giuseppe Nogara sarà in visita ufficiale al Santuario di Castelmonte. Per il ricevimento dell'Illustre Presule si preparano grandiose solennità.

Beneficenza

Offerte alla Casa di Ricovero

— La Famiglia Venier-Garibba per onorare la memoria del cav. rag. Angelo Pilosio L. 20.

— Sig. Ada Sussolig in Rettor, residente a Udine, in memoria della madre Benvenuta Sussolig, nell'ottavo anniversario della morte L. 15

— Sig. Sclausero Maria per onorare la memoria del fratello Sclausero Giuseppe nel settimo anniversario della morte L. 20.

BUTTRIO

S' E. l' Arcivescovo consacra un altare

(5). — Favorita da uno splendido sole, dopo una settimana di intensa pioggia, solenne, riuscì la festa di ieri.

Alle ore sette e mezza del mattino giungeva in automobile S. E. Mons. Arcivescovo, accompagnato dal suo segretario don Baldassi e dal cav. don Angelo Venturini, cerimoniere arcivescovile, incontrato dal Rev. prof. Moroni, parroco, dal clero della Parrocchia, tra i quali il nuovo cappellano di Buttrio sac. Giulio Pascoli, sul piazzale della Chiesa. Mons. Arcivescovo passava subito alla consacrazione della pietra dell'Altar Maggiore, finita la quale celebrò la Santa Messa. Al Vangelo, rivolgendosi ai fedeli che gremivano la Chiesa spiegò la significativa cerimonia della Consacrazione dell'Altare.

Quindi in canonica riceveva l'omaggio del Podestà cav. Bolzicco, del Segretario Comunale signor Sirch, dal medico comunale dott. Minin, dal colonnello cav. Petrosini, segretario politico del Fascio locale, dal giudice conciliatore signor Zuccolo, dai signori Pietro Danielis e Antonio De Marzo, e dai Fabbricieri locali.

Alle 10.30 mons. Querini della parrocchia del Carmine, celebrò la S. Messa solenne. Fu eseguita dalla Cantoria locale la Messa II Pontificale del Perosi, sotto l'abile direzione del giovane maestro signor Gatti Corrado. Piacque assai l'«Alleluia» del Handel, cantato all'offertorio. Sedeva all'organo il giovane Luigi Delle Case.

Nel pomeriggio, verso l'una, S. E. Mons. Arcivescovo che aveva dovuto portarsi a Udine, era di nuovo a Buttrio per le SS. Cresime. Solenni riuscirono i Vesperi. Furono eseguiti i Salmi del Perosi ed il bellissimo inno «Te Joseph» del Tomadini. Mons. Arcivescovo che vi assisteva coi canonici mons. Querini e mons. Drigani, disse il panegirico di S. Giuseppe. Quindi una lunga processione si snodava per le vie del paese tra lo scampanio dei sacri bronzi, le note della brava banda di Manzano, sotto gli archi di verde, in mezzo ad una vera fiumana di gente che vi assisteva, venuta anche dai vicini paesi: vi si notavano pure molti cittadini udinesi, venuti naturalmente, oltrechè per la festa, anche per assaggiare un bicchiere del rinomato vino di Buttrio.

Mons. Arcivescovo seguiva l'immagine del Santo in Cappa Magna coi due canonici pure in abito prelatizio. Rientrati in Chiesa, S. E. rivolse il suo saluto ai parrocchiani di Buttrio, congratulandosi per il loro numeroso concorso alle varie funzioni e per la riuscita della festa. Indi, ossequiato dal Clero e popolo, coll'automobile si portava a far visita al Sanatorio locale.

Sulla piazza, fino a tardi, la banda tenne applaudito concerto.

REMANZACCO

All'opera Balilla

Ci piace segnalare al pubblico l'elargizione di L. 200 per il locale Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla, ed altrettanta per la Sezione Dopolavoro, pervenuteci dal noto e stimato negoziante Moreale Guido, che è anche socio dell'Opera Balilla e che in tutte le circostanze si distingue generosamente, dando prova continua di lato sentimento patriottico e di attaccamento alle nostre istituzioni.

Affluenza di forestieri

L'affluenza dei forestieri dai paesi limitrofi nel nostro ridente paese ieri fu superiore ad ogni previsione, data anche la magnifica giornata ben degna del mese dei fiori. Dopo le solenni cerimonie Religiose, svoltesi con grande concorso di fedeli, il nostro bravo dopolavoro che merita davvero ogni elogio, istruito e diretto dal prof. Luigi Garzoni, svolse sulla pubblica piazza un vasto programma, ripetuto anche alle 20.30, riscuotendo fragorosi applausi dal numeroso pubblico presente.

Un bravo a tutti i coristi serva di sprone a continuare nell'opera.

PREMARIACCO

Pro Dote della Scuola

Ieri a Premariacco i bimbi delle elementari hanno avuto la loro festa. Gran concorso di popolo, mamme in ispecie, per vedere e sentire i loro piccoli nelle infantili esibizioni di prosa e canto.

Il teatrino del rev. don Luigi Faidutti parroco di Premariacco, gentilmente concesso per la circostanza, era affollatissimo, e addobbato con gusto squisito. I piccoli attori improvvisati hanno saputo disimpegnare il loro compito con grazia infantile e spontaneità. Le commediole, i monologhi, e le canzoni, sono state seguite con interesse e ripetutamente applaudite.

Un bravo quindi vada a tutti gli scolaretti che hanno con costanza e volontà appreso le parti loro affidate ed anche a coloro che con pazienza e amore li hanno istruiti.

SEMPRE LA BICICLETTA...

I soliti specializzati in furti di biciclette se la sono presa, domenica scorsa a Martignacco con quella del sig. Leopoldo Delser d'anni 24.

Il signor Delser aveva appoggiata la sua macchina alla porta della Biscotteria entrando poi nella bottega. Quando uscì.... inutile aggiungere parola.

Il fatto è stato denunciato alla Benemerita.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine